



***PIER LUIGI CAMERONI***

***AVE,  
MARIA AUSILIATRICE!***

***-1-***

## **PRESENTAZIONE**

*La presente pubblicazione costituisce il secondo numero della collana **Quaderni di Maria Ausiliatrice**, con la quale desideriamo diffondere la devozione a Maria Aiuto dei cristiani. Il presente sussidio raccoglie alcuni articoli pubblicati nel foglio mensile online di collegamento dell'Associazione di Maria Ausiliatrice<sup>1</sup>, ordinati secondo alcuni nuclei tematici.*

*Una prima parte offre **spunti per la preghiera**, valorizzando in modo speciale l'iniziativa, promossa dal santo Padre Benedetto XVI, di una cordata di preghiera per la Cina proprio nella memoria di Maria Ausiliatrice, che di questo grande paese è celeste patrona; viene inoltre proposto il commento al santo Rosario alla luce della ricca esortazione apostolica di Paolo VI "Marialis Cultus".*

*Una seconda parte propone una serie di **catechesi** a sfondo mariano orientate a sottolineare l'azione materna di Maria nell'aiutare a crescere nella vita cristiana come vita trinitaria, chiamata alla testimonianza e all'annuncio del vangelo.*

*Nella terza parte, dedicata ai **testimoni**, viene presentata in particolare la grande devozione all'Ausiliatrice da parte di don Bosco. Inoltre vengono offerte alcune storie ed esperienze di vita che evidenziano come Maria, in modi diversi, è presente e opera nella vita delle persone.*

*Infine, viene offerta un'appendice con una **presentazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA)**, secondo gruppo della Famiglia Salesiana fondato da don Bosco.*

*Ci auguriamo che questo lavoro possa essere di aiuto a coloro che desiderano nutrirsi spiritualmente e crescere nell'esperienza dell'affidamento a Maria nostro sostegno nel cammino della fede e della testimonianza cristiana.*

*don Pier Luigi Cameroni*

*Animatore spirituale Associazione di Maria Ausiliatrice*

---

<sup>1</sup> L'ADMAonline può essere letto al seguente sito:  
italiano: [www.donbosco-torino.it/ita/adma](http://www.donbosco-torino.it/ita/adma)  
francese: [www.donbosco-torino.it/fra/adma](http://www.donbosco-torino.it/fra/adma)  
spagnolo: [www.donbosco-torino.it/spa/adma](http://www.donbosco-torino.it/spa/adma)  
portoghese: [www.donbosco-torino.it/port/adma](http://www.donbosco-torino.it/port/adma)  
inglese: [www.donbosco-torino.it/eng/adma](http://www.donbosco-torino.it/eng/adma)

## **PREGHIAMO MARIA AUSILIATRICE**

*O Maria Ausiliatrice,*

*Tu, immersa nel mare di luce della Trinità*

*ed assisa sopra un trono di nubi,*

*Tu, coronata di stelle come Regina del cielo e della terra,*

*Tu, sostieni il Bambino, il Figlio di Dio,*

*che con le braccia aperte*

*offre le sue grazie a chi viene a te.*

*Tu, circondata come da una corona umana*

*da Pietro, da Paolo, dagli Apostoli e dagli Evangelisti,*

*che ti proclamano loro Regina.*

*Tu, unisci il cielo e la terra,*

*Tu, Madre della Chiesa che già sta nella gloria celeste*

*e della Chiesa pellegrina nel mondo,*

*rendici costruttori instancabili del Regno,*

*riempici della passione del “Da mihi animas”,*

*rendici segni dell’amore di Dio per i piccoli e i poveri,*

*proteggici dal nemico*

*e nell’ora della morte guidaci alla gloria eterna.*

*Amen.*

*(Pascual Chávez - V Congresso di Maria Ausiliatrice - Città del Messico, agosto 2007)*

## PREGHIAMO MARIA AUSILIATRICE PER LA CINA

Il nostro tempo ci appare complesso e difficile. Ma quando mai i tempi sono stati facili? Possiamo dire piuttosto che i tempi difficili sono i tempi di Maria, donna forte, dalla fede temprata, madre sollecita e guida coraggiosa. L'aveva intuito Don Bosco quando, in tempi calamitosi e irti di ostacoli per la Chiesa, aveva proposto la devozione all'Auxilium Christianorum quale ancora di salvezza per i credenti e fonte di vita spirituale per i suoi giovani, per i loro educatori ed educatrici. Ce lo ricorda oggi, con felice intuizione, **il S. Padre Benedetto XVI che addita la Vergine Ausiliatrice quale madre da invocare perché la Chiesa cinese possa superare le sfide impegnative che si trova ad affrontare:** riconciliazione ed unione in seno ad una Comunità divisa, il superamento di umilianti controlli da parte del governo e la concessione di una vera libertà di religione. Il Papa chiede ai cattolici cinesi di affidarsi proprio a Lei, l'Ausiliatrice venerata presso il santuario di Sheshan, vicino a Shanghai, ed invita i cattolici di tutto il mondo a unirsi il 24 maggio di ogni anno in una giornata di preghiera per la Chiesa in Cina.

*“Carissimi Pastori e fedeli tutti, il giorno 24 maggio è dedicato alla memoria liturgica della Beata Vergine Maria, Aiuto dei Cristiani, la quale è venerata con tanta devozione nel santuario mariano di Sheshan a Shanghai [...]. Desidero che quella data sia per voi una giornata di preghiera per la Chiesa in Cina. Vi esorto a celebrarla rinnovando la vostra comunione di fede in Gesù Nostro Signore e di fedeltà al Papa, pregando affinché l'unità tra di voi sia sempre più profonda e visibile. [...] Nella medesima Giornata i cattolici nel mondo intero — in particolare quelli che sono di origine cinese — mostreranno la loro fraterna solidarietà e sollecitudine per voi, chiedendo al Signore della storia il dono della perseveranza nella testimonianza. [...]” (1).*

**Il Santuario di Sheshan (Zose' nel dialetto di Shanghai) è vicino al cuore della Famiglia Salesiana.** La devozione a Maria Ausiliatrice vi crebbe, si può dire, contemporaneamente agli sviluppi della stessa devozione a Valdocco. E' del 1 marzo 1868 l'inaugurazione della prima modesta chiesetta-oratorio in cima alla collina di Sheshan, proprio quando Don Bosco annunciava per il 9 giugno seguente l'inaugurazione del tempio da lui eretto in Torino. E mentre i cronisti di Valdocco segnalavano un crescente numero di grazie ottenute per intercessione di Maria Ausiliatrice, anche a Sheshan iniziava un movimento di pellegrinaggio popolare nel mese di maggio, e in particolare il giorno 24, che negli anni seguenti avrebbe attirato fino a 10.000-15.000 fedeli. Anche i fedeli cinesi potevano godere della potente intercessione della Vergine Ausiliatrice fin dalle loro prime manifestazioni di fede e venerazione presso il santuarietto a Lei dedicato, come notava lo stesso Don Bosco quando si riferiva a grazie ivi ottenute nel maggio 1869: *“Il nome di Maria Ausiliatrice risuona ormai glorioso sino nei piu' lontani paesi. La Cina e' uno di questi. Pare veramente che Iddio voglia tirare a se' il mondo intero per mezzo dei prodigi operati in favore degli infedeli ad intercessione della sua divina Madre...”* (2).

Il 24 maggio 1871 iniziava a Sheshan la costruzione di un nuovo, grande santuario, in adempimento di un voto fatto l'anno precedente dal Superiore della Missione, qualora la Vergine Ausiliatrice avesse protetto la missione dagli attacchi delle armate ribelli dei Taiping.

Nel 1924 si teneva a Shanghai il Primo Sinodo della Chiesa Cinese. Tra i Padri Sinodali figurava anche il Vicario Apostolico di Shiuchow, Mons. Luigi Versiglia. Il Sinodo, voluto dal Papa e promosso dal primo Delegato Apostolico in Cina, Mons. Celso Costantini, si riprometteva di aprire una nuova era, avviando il grande processo di passaggio dallo stato di terra di missione alla costruzione di una vera Chiesa locale. **All'atto di nascita della Chiesa Cinese presiedeva Maria,**

## **invocata dai Padri Sinodali con il titolo di Ausiliatrice, alla fine della preghiera di consacrazione della Cina.**

Al Santuario di Sheshan andranno in pellegrinaggio, o per gli esercizi spirituali, i primi Salesiani giunti a Shanghai nel 1924 insieme ai giovani dell' Ospizio S. Giuseppe, come raccontava nelle sue lettere alla mamma il chierico Callisto Caravario (3). Vi andranno giovani, chierici e Superiori rifugiati a Shanghai durante la guerra, nel periodo d'oro dell' opera salesiana in Cina (4). Alla Vergine di Sheshan guarderanno con speranza e fede profonda i Salesiani cinesi condannati a lunghi e duri anni di prigionia e di rieducazione tramite il lavoro...

Stando alle cronache delle FMA in Cina, il 18 maggio 1947 tutta la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Shanghai, suore, postulanti, aspiranti, figlie di Maria e giovani, in tutto 60 persone, stipate su un camion parteciparono ad un avvenimento grandioso della Chiesa e della Diocesi: l'incoronazione dell'Ausiliatrice a Zo Ze (She Shan).

Con la stessa fede con cui Don Bosco attribuiva tutto a Maria Ausiliatrice, e raccogliendo l'umile constatazione di Don Luigi Versiglia che ricordava ai suoi missionari che “*senza Maria Ausiliatrice noi Salesiani siamo nulla*”, affidiamo a Lei questa terra sognata e bramata dal nostro Padre.

(dalla lettera di **Don Pascual Chávez Villanueva - Rettor Maggiore** dei Salesiani - Roma, 11 maggio 2008)

(1) **BENEDETTO XVI**, *Lettera ai Cattolici nella Repubblica Popolare Cinese, Città' del Vaticano, 27 maggio 2007.*

(2) **Giovanni BOSCO**, *Nove giorni consacrati all' augusta Madre del Salvatore sotto il titolo di Maria Ausiliatrice, Torino, Tipografia dell' Oratorio di S. Francesco di Sales 1870, in OE XXII, p. [333-334]*

(3) **Callisto CARAVARIO**, *Mia carissima mamma, cur. F. Motto, Roma 2000, pp. 59, 68-69.*

(4) **Pascual CHAVEZ**, “*Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo*”: *presentazione della Regione Asia Est – Oceania, ACG 397, p. 17.*

## **PREGHIERA A NOSTRA SIGNORA DI SHESHAN**

*Vergine Santissima, Madre del Verbo incarnato e Madre nostra,  
venerata col titolo di "Aiuto dei cristiani"  
nel Santuario di Sheshan,  
verso cui guarda con devoto affetto  
l'intera Chiesa che è in Cina,  
veniamo oggi davanti a te per implorare la tua protezione.  
Volgi il tuo sguardo al Popolo di Dio  
e guidalo con sollecitudine materna sulle strade  
della verità e dell'amore,  
affinché sia in ogni circostanza  
fermento di armoniosa convivenza tra tutti i cittadini.  
Con il docile "sì" pronunciato a Nazaret  
tu consentisti all'eterno Figlio di Dio  
di prendere carne nel tuo seno verginale  
e di avviare così nella storia l'opera della Redenzione,  
alla quale cooperasti poi con solerte dedizione,  
accettando che la spada del dolore trafiggesse la tua anima,  
fino all'ora suprema della Croce, quando sul Calvario,  
restasti ritta accanto a tuo Figlio  
che moriva perché l'uomo vivesse.  
Da allora tu divenisti, in maniera nuova,  
Madre di tutti coloro che accolgono nella fede  
il tuo Figlio Gesù e accettano di seguirlo*

*prendendo la sua Croce sulle spalle.  
Madre della speranza, che nel buio del Sabato santo  
andasti con incrollabile fiducia incontro al mattino di Pasqua,  
dona ai tuoi figli la capacità di discernere in ogni situazione,  
fosse pur la più buia,  
i segni della presenza amorosa di Dio.  
Nostra Signora di Sheshan,  
sostieni l'impegno di quanti in Cina, tra le quotidiane fatiche,  
continuano a credere, a sperare, ad amare,  
affinché mai temano di parlare  
di Gesù al mondo e del mondo a Gesù.  
Nella statua che sovrasta il Santuario  
tu sorreggi in alto tuo Figlio, presentandolo al mondo  
con le braccia spalancate in gesto d'amore.  
Aiuta i cattolici ad essere sempre  
testimoni credibili di questo amore,  
mantenendosi uniti alla roccia di Pietro  
su cui è costruita la Chiesa.  
Madre della Cina e dell'Asia,  
prega per noi ora e sempre.  
Amen!  
(Benedetto XVI)*



## **PREGHIERA A MARIA AUSILIATRICE PER LA CINA**

*Vergine santa, Ausiliatrice,  
Madre di Cristo, Patrona e Avvocata della Cina,  
intercedi per la Chiesa, per il Popolo e la Gioventù Cinese  
alla tua cura materna affidati.*

*Infondi in tutti il desiderio di conoscere  
il disegno di amore del Padre,  
il coraggio di accogliere il Vangelo di Cristo,  
la volontà di crescere nello Spirito Santo.*

*Allontana dai tuoi figli ogni tipo di male.  
Difendili dai pericoli del materialismo  
e dell'indifferenza religiosa.  
Suscita tra di essi vocazioni sante,  
fedeli al servizio del Regno di Dio.*

*Anche a noi, che attendiamo con fiducia  
i miracoli previsti dal nostro padre Don Bosco,  
dona la stessa sua fede,  
la sua passione e la sua sete per le anime;  
rendici fedeli al nostro carisma  
e all'opzione in favore della gioventù  
povera e abbandonata.*

*Dacci il coraggio di sognare,  
audacia nell'intraprendere,  
saggezza nell'agire con amore,  
perseveranza nel donarci totalmente alla missione,  
e una purezza di vita che rispecchi la tua.*

*Tu, che a Cana affrettasti il tempo del tuo Figlio,  
esercita con premura la tua materna intercessione  
ed affretta per il tuo popolo l'aprirsi di nuovi orizzonti  
di libertà, di pace e d'ascolto del tuo Figlio.*

**INTENZIONI DI PREGHIERA PER LA CINA  
NELLA NOVENA DI MARIA AUSILIATRICE  
(15-23 MAGGIO)**

***15 maggio: per i Vescovi della Cina***

Siano segni luminosi di comunione e unità, pastori zelanti e animatori della comunità ecclesiale, e instancabili promotori dell'azione evangelizzatrice tra i non credenti.

***16 maggio: per i Sacerdoti***

Siano guide del popolo di Dio con l'esempio di una vita evangelica e la testimonianza del loro attaccamento alla Sede Apostolica.

***17 maggio: per le Religiose***

Siano testimoni dei valori della vita consacrata, del Regno già presente in mezzo al popolo di Dio, fiamme ardenti di carità, contemplative nell'azione.

***18 maggio: per i Seminaristi e le Vocazioni di speciale consacrazione***

Siano fedeli alla chiamata del Divino Maestro, pronti a servire il mondo senza essere del mondo.

***19 maggio: per le Comunità Cattoliche "ufficiali"***

Sappiano svolgere con fedeltà il ministero loro affidato "dando a Cesare quello che è di Cesare", ma senza scendere a compromessi in quello che è di Dio e della sua Chiesa.

***20 maggio: per le Comunità Cattoliche "clandestine"***

Siano cosce del significato della scelta di clandestinità, senza mai chiudersi nei confronti delle comunità ufficiali, ma cercando di essere promotrici della riconciliazione e dell'unità, nella carità e nella verità.

***21 maggio: per il Governo Cinese***

Si apra sempre di più ai valori e al rispetto dei diritti umani; non abbia paura di Cristo e si impegni a costruire l'armonia sociale concedendo a tutti di vivere e praticare la propria fede nella pace.

***22 maggio: per i Fedeli Cattolici***

Siano consci che possono essere buoni cittadini cercando di essere veri cristiani; si impegnino sempre di più per la diffusione dei valori morali e del vangelo tra i numerosi concittadini che ancora non conoscono Cristo.

***23 maggio: per i Giovani***

Non si lascino ammaliare dal materialismo, dal consumismo, dall' individualismo; cerchino e vivano ideali atti a costruire una società più giusta e rispettosa di tutti i valori, anche quelli religiosi.

***24 maggio:*** si recita la preghiera per la Cina composta dal Papa Benedetto XVI

**PREGHIAMO IL SANTO ROSARIO  
ALLA SCUOLA DEL PAPA PAOLO VI**

Contempliamo i misteri del Rosario guardando alla Vergine Maria “*eccellentissimo modello della Chiesa nell'ordine della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo, cioè di quella disposizione interiore con cui la Chiesa, sposa amatissima, strettamente associata al suo Signore, lo invoca e, per mezzo di lui, rende il culto all'eterno Padre*” (MC 16).

I riferimenti sono principalmente desunti dall'Esortazione Apostolica *Marialis Cultus* di Paolo VI.

**MISTERI DELLA GIOIA**

**Primo mistero: *L'annunciazione del Signore***

*Contempliamo Maria “Vergine in ascolto, che accoglie la parola di Dio con fede; questa fu per lei premessa e via alla maternità divina... fede che fu per lei causa di beatitudine e certezza circa l'adempimento della promessa... fede con la quale ella, protagonista e testimone singolare della Incarnazione, ritornava sugli avvenimenti dell'infanzia di Cristo, raffrontandoli tra loro nell'intimo del suo cuore”.*

Preghiamo per la Chiesa, “*la quale, soprattutto nella sacra Liturgia, con fede ascolta, accoglie, proclama, venera la parola di Dio, la dispensa ai fedeli come pane di vita e alla sua luce scruta i segni dei tempi, interpreta e vive gli eventi della storia*” (MC 17).

**Secondo mistero: *Maria visita Elisabetta***

Contempliamo Maria “*Vergine in preghiera. Così essa appare nella Visita alla madre del Precursore, in cui effonde il suo spirito in espressioni di glorificazione a Dio, di umiltà, di fede, di*

*speranza: tale è il cantico L'anima mia magnifica il Signore (cfr Lc 1,46-55), la preghiera per eccellenza di Maria” (MC 18).*

*Preghiamo per la Chiesa, “che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo” (MC 18).*

### **Terzo mistero: Gesù nasce a Betlemme**

*Contempliamo Maria “la Vergine madre, cioè colei che per la sua fede e obbedienza generò sulla terra lo stesso Figlio del Padre, senza contatto con uomo, ma adombrata dallo Spirito Santo: prodigiosa maternità, costituita da Dio quale tipo e modello della fecondità della Vergine- Chiesa”.*

*Preghiamo per la Chiesa “la quale diventa anche essa madre, poiché con la predicazione e il Battesimo genera a vita nuova e immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio” (MC 19).*

### **Quarto mistero: La presentazione di Gesù al tempio**

*Contempliamo Maria “la Vergine offerente. Nell'episodio della presentazione di Gesù al tempio, la Chiesa ha rilevato la continuità dell'offerta fondamentale che il Verbo incarnato fece al Padre, entrando nel mondo, ha visto proclamata l'universalità della salvezza, ha inteso il riferimento profetico alla Passione di Cristo, ha intuito nel cuore della Vergine una volontà oblativa, che superava il senso ordinario del rito”.*

*Preghiamo per la Chiesa “la quale, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile” (MC 20).*

### **Quinto mistero: *Gesù ritrovato tra i dottori***

Contempliamo Maria *“maestra di vita spirituale per i singoli cristiani. Ben presto i fedeli cominciarono a guardare a Maria per fare, come lei, della propria vita un culto a Dio e del loro culto un impegno di vita”*.

Preghiamo perché in ogni fedele ci sia *“l'anima di Maria per glorificare Dio: Dev'essere in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore, dev'essere in ciascuno il suo spirito per esultare in Dio”*. E perché *“il «sì» di Maria sia per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell'obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione”* (MC 21).

## **MISTERI DELLA LUCE**

### **Primo mistero: *Gesù è battezzato al Giordano***

*“L'origine che (Cristo) ha preso nel grembo della Vergine, l'ha posta nel fonte battesimale; ha dato all'acqua quel che aveva dato alla Madre; difatti, la virtù dell'Altissimo e l'adombramento dello Spirito Santo, che fece sì che Maria desse alla luce il Salvatore, fa anche sì che l'acqua rigeneri il credente”* (san Leone Magno).

Preghiamo per la Chiesa che *“prolunga nel Sacramento del Battesimo la maternità verginale di Maria... poiché con la predicazione e il Battesimo genera a vita nuova e immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio”* (MC 19).

### **Secondo mistero: *Le nozze di Cana***

*“Sigillo della Nostra Esortazione e ulteriore argomento del valore pastorale della devozione alla Vergine nel condurre gli uomini a Cristo, siano le parole stesse che ella rivolse ai servitori delle nozze di Cana: Fate quello che egli vi dirà (Gv 2,5); parole, in apparenza, limitate al desiderio di porre rimedio a un disagio*

*conviviale, ma, nella prospettiva del quarto Evangelo, sono come una voce in cui sembra riecheggiare la formula usata dal Popolo di Israele per sancire l'alleanza sinaitica, o per rinnovarne gli impegni” (MC 18).*

*Preghiamo perché “come a Cana la Vergine con il suo intervento ottenne che Gesù compisse il primo dei suoi miracoli, così nella nostra epoca ella potrà, con la sua intercessione, propiziare l'avvento dell'ora in cui i discepoli di Cristo ritroveranno la piena comunione nella fede” (MC 33).*

### **Terzo mistero: L'annuncio del Regno di Dio**

*“È stato, altresì, compreso più facilmente come l'ordinato e graduale svolgimento del Rosario rifletta il modo stesso con cui il Verbo di Dio, inserendosi per misericordiosa determinazione nella vicenda umana, ha operato la redenzione... ma soprattutto rifletta lo schema del primitivo annuncio della fede e riproponga il mistero di Cristo nel modo stesso in cui è visto da san Paolo nel celebre inno della Lettera ai Filippesi: umiliazione, morte, esaltazione” (MC 45).*

*Preghiamo perché ciascun credente riconosca “nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza. Ella, la Donna nuova, è accanto a Cristo, l'Uomo nuovo, nel cui mistero solamente trova vera luce il mistero dell'uomo, e vi è come pegno e garanzia che in una pura creatura, cioè in lei, si è già avverato il progetto di Dio, in Cristo, per la salvezza di tutto l'uomo” (MC 57).*

### **Quarto mistero: La trasfigurazione del Signore**

*“Fate quello che egli vi dirà (Gv 2,5)... sono anche una voce che mirabilmente si accorda con quella del Padre nella teofania del monte Tabor: Ascoltatelo! (Mt 17,5) (MC 57). Questo fa anche la Chiesa, la quale, soprattutto nella sacra Liturgia, con fede ascolta, accoglie, proclama, venera la parola di Dio, la dispensa*

*ai fedeli come pane di vita e alla sua luce scruta i segni dei tempi, interpreta e vive gli eventi della storia” (MC 18).*

*Preghiamo affinché “il culto della Vergine sia permeato dei grandi temi del messaggio cristiano, affinché, mentre i fedeli venerano colei che è Sede della Sapienza, siano essi stessi illuminati dalla luce della divina Parola e indotti ad agire secondo i dettami della Sapienza incarnata” (MC 30).*

### **Quinto mistero: *L'istituzione dell'Eucaristia***

*“Per perpetuare nei secoli il sacrificio della Croce il divin Salvatore istituì il sacrificio eucaristico, memoriale della sua morte e risurrezione, e lo affidò alla Chiesa, sua sposa, la quale, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile” (MC 20).*

*Preghiamo perché lo Spirito Santo “faccia di noi un sacrificio perenne a te (Padre) gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria Vergine e Madre di Dio” (MC 10).*

## **MISTERI DOLOROSI**

### **Primo mistero: *Gesù Redentore agonizzante nell'orto***

*“L’agonia di Cristo. Prima quella morale nel Getsemani. Poi quella morale e fisica insieme, sulla Croce. Nessuno, come Cristo, ha così profondamente manifestato il tormento umano del morire, proprio perché era Figlio di Dio; perché l’“umano” e il “divino” costituivano in lui una misteriosa unità. Perciò anche quelle parole della Passione di Cristo, così penetrantemente umane, rimarranno per sempre una rivelazione della “divinità” che in Cristo si è legata all’umanità, nella pienezza dell’unità*



*personale. Si può dire: era necessaria la morte di Dio-Uomo, affinché noi, eredi del peccato originale, vedessimo che cosa è il dramma nella morte dell'uomo” (Udienza 11 aprile 1979).*

### **Secondo mistero: Gesù flagellato**

*“Vedere Gesù! Noi pensiamo alla faccia straziata e sfigurata di Cristo paziente, quale ce la descrive il profeta Isaia: "non ha alcuna bellezza, né splendore: noi l'abbiamo visto e non aveva alcuna apparenza... l'ultimo degli uomini, l'uomo dei dolori... e noi l'abbiamo considerato come un lebbroso..." (Isaia, 53); lui, "il più bello fra i figli degli uomini..." (Ps. 44, 3)... Fortuna grande, dunque, la nostra se questa asserita superstite effigie della sacra Sindone ci consente di contemplare qualche autentico lineamento dell'adorabile figura fisica di nostro Signore Gesù Cristo, e se davvero soccorre alla nostra avidità, oggi tanto accesa, di poterlo anche visibilmente conoscere! Raccolti d'intorno a così prezioso e pio cimelio, crescerà in noi tutti, credenti o profani, il fascino misterioso di Lui, e risuonerà nei nostri cuori il monito evangelico della sua voce, la quale ci invita a cercarlo poi là, dove Egli ancora si nasconde e si lascia scoprire, amare e servire in umana figura: "tutte le volte che voi avrete fatto qualche cosa per uno dei minimi miei fratelli, l'avrete fatto a me" (Mt 25,40)" (Messaggio del 23 novembre 1973).*

### **Terzo mistero: Gesù coronato di spine**

*“Nella Quaresima e soprattutto nei giorni della Settimana Santa, ammiriamo la sua appassionata partecipazione alle sofferenze del Redentore; a questo proposito la testimonianza di un carmelitano suo contemporaneo ci informa che «avendo (ella) chiesto a nostro Signore di concederle qualcosa che le facesse sentire fisicamente la sua Passione, ebbe dal Redentore, che le apparve, una corona di spine sul capo, da cui le risultò un dolore così forte che mai le si leva»” (Omelia per la Beatificazione di Maria di Gesù Lopez de Riva, 14 novembre 1976).*

#### **Quarto mistero: Gesù carico della croce**

*“Noi sappiamo benissimo che Cristo ci ha redento con la sua Croce, con la sua passione e morte; e siamo disposti a percorrere pii e commossi la Via Crucis, la sua via della Croce; ma non siamo altrettanto disposti ad ammettere che la Croce di Cristo si riflette sulla nostra vita, la quale ne resta segnata [...]. Sì, il cristiano deve in qualche forma e in qualche misura portare la croce del Signore. Innanzi tutto con la comprensione del «mistero della Croce». Comprensione? Diciamo meglio: riflessione, adorazione, amore;[...] in questa straordinaria meditazione, noi faremo un'altra scoperta incomparabile, quella della filosofia del dolore; del valore che può assumere la sofferenza umana, dell'«utilità» del nostro patire se congiunto idealmente e cordialmente al patire di Cristo” (26 novembre 1975).*

#### **Quinto: Gesù sul Calvario**

*“Questa unione della Madre con il Figlio nell'opera della Redenzione raggiunge il culmine sul Calvario, dove Cristo offrì se stesso quale vittima immacolata a Dio (Eb 9,14) e dove Maria stette presso la Croce (cfr Gv 19,25), soffrendo profondamente con il suo Unigenito e associandosi con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata e offrendola anch'ella all'eterno Padre” (MC 20).*

### **MISTERI GLORIOSI**

#### **Primo mistero: Gesù risorge da morte**

*“Quando poi la Liturgia rivolge il suo sguardo sia alla Chiesa primitiva che a quella contemporanea, ritrova puntualmente Maria: là, come presenza orante insieme con gli Apostoli; qui come presenza operante insieme con la quale la Chiesa vuol vivere il mistero di Cristo: ...fa' che la tua santa Chiesa, associata*

*con lei (Maria) alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione; e come voce di lode insieme con la quale vuole glorificare Dio: ...per magnificare con lei (Maria) il tuo santo nome” (MC 11).*

### **Secondo mistero: Gesù ascende alla gloria del Padre**

*“La molteplice missione di Maria verso il Popolo di Dio è realtà soprannaturale operante e feconda nell'organismo ecclesiale. E rallegra considerare i singoli aspetti di tale missione e vedere come essi siano orientati, ciascuno con propria efficacia, verso il medesimo fine: riprodurre nei figli i lineamenti spirituali del Figlio primogenito. Vogliamo dire che la materna intercessione della Vergine, la sua santità esemplare, la grazia divina, che è in lei, diventano per il genere umano argomento di speranze superne... La missione materna della Vergine spinge il Popolo di Dio a rivolgersi con filiale fiducia a colei, che è sempre pronta ad esaudirlo con affetto di madre e con efficace soccorso di ausiliatrice. Esso, pertanto, è solito invocarla come Consolatrice degli afflitti, Salute degli infermi, Rifugio dei peccatori, per aver nella tribolazione conforto, nella malattia sollievo, nella colpa forza liberatrice; perché ella, che è libera dal peccato, a questo conduce i suoi figli: a debellare con energica risoluzione il peccato. E' tale liberazione dal peccato e dal male – occorre riaffermarlo – la premessa necessaria per ogni rinnovamento del costume cristiano” (MC 57).*

### **Terzo mistero: Gesù effonde il dono dello Spirito**

*“Considerando la presenza della Madre di Gesù nel cenacolo, dove lo Spirito scese sulla Chiesa nascente, (alcuni santi Padri e scrittori ecclesiastici) arricchirono di nuovi sviluppi l'antico tema Maria-Chiesa, e, soprattutto, ricorsero all'intercessione della Vergine per ottenere dallo Spirito la capacità di generare Cristo nella propria anima, come attesta sant'Ildefonso in una supplica, sorprendente per dottrina e per vigore orante: Ti prego, ti prego,*

*o Vergine santa, che io abbia Gesù da quello Spirito, dal quale tu stessa hai generato Gesù. Riceva l'anima mia Gesù per opera di quello Spirito, per il quale la tua carne ha concepito lo stesso Gesù (...). Che io ami Gesù in quello stesso Spirito, nel quale tu lo adori come Signore e lo contempi come Figlio” (MC 26).*

*“In questo modo l'amore per la Chiesa si tradurrà in amore per Maria, e viceversa; perché l'una non può sussistere senza l'altra, come acutamente osserva san Cromazio di Aquileia: Si riuni la Chiesa nella parte alta (del cenacolo) con Maria, che era la madre di Gesù, e con i fratelli di lui. Non si può, dunque, parlare di Chiesa se non vi è presente Maria, la madre del Signore, con i fratelli di lui” (MC 28).*

#### ***Quarto mistero: Maria dopo l'esilio terreno è assunta in corpo e anima alla patria celeste***

*“La solennità del 15 agosto celebra la gloriosa Assunzione di Maria al cielo; è, questa, la festa del suo destino di pienezza e di beatitudine, della glorificazione della sua anima immacolata e del suo corpo verginale, della sua perfetta configurazione a Cristo risorto; una festa che propone alla Chiesa e all'umanità l'immagine e il consolante documento dell'avverarsi della speranza finale: che tale piena glorificazione è il destino di quanti Cristo ha fatto fratelli, avendo con loro in comune il sangue e la carne” (MC 6).*

*“Nell'Assunzione riconoscono l'inizio già compiuto e l'immagine di ciò che, per la Chiesa tutta quanta, deve compiersi ancora... (insieme alla) sua incessante ed efficace intercessione per la quale, pur assunta in cielo, è vicinissima ai fedeli che la supplicano ed anche a coloro che ignorano di esserne figli” (MC 11. 56).*

### **Quinto mistero: *Maria, Madre della Chiesa, Regina degli angeli e dei santi***

*“La solennità dell'Assunzione ha un prolungamento festoso nella celebrazione della beata Maria Vergine Regina, che ricorre otto giorni dopo, nella quale si contempla colei che, assisa accanto al Re dei secoli, splende come Regina e intercede come Madre (MC 6)... la sua gloria, che nobilita tutto il genere umano, come mirabilmente espresse il poeta Dante: Tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, ch'el suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura” (MC 56).*

*“È sommamente conveniente, anzitutto, che gli esercizi di pietà verso la Vergine Maria esprimano chiaramente la nota trinitaria e cristologica, che in essi è intrinseca ed essenziale. Il culto cristiano infatti è, per sua natura, culto al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, o meglio – come si esprime la Liturgia – al Padre per Cristo nello Spirito. In questa prospettiva, esso legittimamente si estende, sia pure in modo sostanzialmente diverso, prima di tutto e in maniera speciale alla Madre del Signore, e poi ai Santi, nei quali la Chiesa proclama il mistero pasquale, perché essi hanno sofferto con Cristo e con lui sono stati glorificati. Nella Vergine Maria tutto è relativo a Cristo e tutto da lui dipende: in vista di lui Dio Padre, da tutta l'eternità, la scelse Madre tutta santa e la ornò di doni dello Spirito, a nessun altro concessi. Certamente la genuina pietà cristiana non ha mai mancato di mettere in luce l'indissolubile legame e l'essenziale riferimento della Vergine al Divin Salvatore”(MC 25).*

**CON MARIA NELL'AMORE DEL PADRE**

**La storia della salvezza è la storia dell'infinito amore di Dio per il suo popolo e per ciascuno di noi.** Dio ci ama e vuole che tutti gli uomini siano commensali al suo banchetto di festa e di nozze, vuole che tutti assaggino il pane saporoso e vivificante della sua tavola imbandita. La storia del popolo di Israele, scelto per svelare più chiaramente il suo piano, la missione salvifica di Gesù, che rivela in pienezza il volto di Dio manifestandolo Amore, il costante e premuroso amore di Maria santissima, mandata dal Padre per amore per condurci sulla via della salvezza, ci dicono questa volontà d'amore. *“Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!”* (1Gv. 3,1). **Contemplare il volto paterno e materno di Dio** che ci rivela la nostra dignità di figli di Dio: questa è la verità, questo è ciò che ci deve piacere e farci sentire bene.

**Il mistero dell'incarnazione ci fa celebrare l'infinito amore di Dio** per noi e insieme ci presenta la vita cristiana come una vita di amore verso i nostri fratelli e sorelle. In Gesù, Dio si rivela Amore e, sotto la guida dello Spirito Santo, il cristiano è chiamato ad offrire a Dio il nuovo culto spirituale. Attraverso il cuore di Maria Dio si fa uomo affinché Egli sia il Dio con noi.

Ma la storia stessa ci dice che spesso i popoli e gli uomini non sanno cogliere e accogliere questo amore, non aderiscono a questo progetto e così o per ignoranza, o per superficialità, o per durezza di cuore si chiudono e si precludono a questo dono di grazia e di salvezza. Stranamente gli uomini, invece di gioire della gioia di Dio, invece di cooperare a far emergere il grande disegno che Dio ha su di loro e sull'umanità intera, preferiscono inseguire i propri programmi e desideri e declinano il grande invito della vita. **Quanti si sono persi e si stanno allontanando dalla strada della vita e dell'amore!**

Siamo chiamati alla scuola di Maria e sotto la sua guida materna e instancabile ad essere luce e amore per tutti coloro che vivono nella notte e nell'odio, per tutti coloro che non hanno mai incontrato e conosciuto l'amore del Padre. Come fare questo? **Vivendo l'amore di Dio e del prossimo nell'osservanza della sua legge e dei suoi comandamenti:** chi ama Dio non può ammettere altri dèi nel suo cuore; chi ama Dio dice il suo nome con sacralità e non invano; chi ama è felice di poter dedicare almeno un giorno alla settimana a Colui che più ama; chi ama ogni prossimo non può non amare i propri genitori; chi ama gli altri non si mette nelle condizioni di derubarli, né di ucciderli, né di approfittarsi di loro per i propri piaceri egoistici, né di testimoniare il falso contro di loro; il suo cuore è già pieno e soddisfatto e non sente certo il desiderio dei beni e delle creature degli altri. È così: **chi ama non commette peccato, osserva tutta la legge di Dio.** Si tratta di amare bene la volontà di Dio nell'attimo presente, si tratta di amare bene ogni fratello "*piano, piano*" come se non avessimo null'altro a cui pensare o da fare. Toccheremo così i cuori e li apriremo, o li riapriremo, alla grazia del Padre e sperimenteremo la materna presenza e benedizione di Maria nostra Madre e Ausiliatrice, la "*piena di grazia*" cioè "*piena d'amore di Dio*" tutta tesa alla salvezza dei figli che il Figlio le ha affidato.

## MARIA CI AIUTA A CRESCERE NELL'AMORE DI DIO

Maria, ricolma dello Spirito di Gesù risorto, ci insegna la semplicità della vita e la ricchezza dell'amore misericordioso, guidandoci a suo Figlio. Poiché la strada verso Lui può essere difficile e dolorosa ci esorta a non avere paura, perché Lei è con noi. Le sue mani ci sostengono fino alla fine, fino alla gioia eterna.

Si tratta di avere fede, confidenza in Maria Santissima, coltivando la virtù dell'umiltà e della semplicità, perseverando nella vita di preghiera, tenendo un cuore pieno di bontà per i bambini e i ragazzi, orientando i giovani di oggi, generazione difficile, perché sono poche le famiglie che educano cristianamente. **Crescere nell'amore significa aprirsi a Dio** come un fiore, per esser pervasi dalla sua luce. La preghiera più vera è quella che proviene dal cuore, che si fa invadere completamente dalla forza dell'amore di Dio. Un simile amore divino può conquistare soltanto chi prega col cuore, vale a dire con tutto il suo essere. L'amore divino cerca una risposta che si concretizza nella fede. Possiamo paragonare un cuore colmo di fede alla luce: la fede, come la luce, scioglie le tenebre, l'ansia e la disperazione, infonde sicurezza e dà forza. Essa, in un certo senso, illumina il cammino di coloro che la possiedono e li guida.

**Amare Dio cercando e facendo la sua volontà** non significa perdersi o rinunciare alla propria libertà ma, al contrario, significa liberarsi dalle schiavitù con le quali tanti "piccoli dei", come il potere, il denaro, il profitto, l'opinione altrui, ecc... ci attanagliano. Tutti questi idoli ci prendono la vita; soltanto Dio ce ne fa dono. Tutte le altre divinità promettono tanto, ma non danno nulla. Maria ha accettato la volontà di Dio, ha accettato di servire l'unico, autentico Dio e compiere la sua volontà. Lei, pronunciando quel *fiat*, con l'ausilio della grazia divina, cambiò le sorti della storia. Ma si sa che, perché lo Spirito Santo agisca, occorre la piena disponibilità ad ascoltarlo, pronti, se necessario, a cambiare la nostra mentalità e poi aderire pienamente alla sua voce. **E' necessario imparare a dire un no deciso al negativo**



**che affiora dal nostro cuore**, ogni volta che siamo tentati di adeguarci a modi di agire che non sono secondo il Vangelo; **imparare a dire un convinto sì a Dio**, ogni volta che sentiamo che egli ci chiama a vivere nella verità e nell'amore. Scopriremo il legame fra la croce e lo Spirito, come fra causa ed effetto. **Ogni taglio, ogni potatura, ogni no al nostro egoismo è sorgente di luce nuova**, di pace, di gioia, di amore, di libertà interiore, di realizzazione di sé; è porta aperta allo Spirito. Saremo sempre più liberi dal male, sempre più liberi di amare.

**Maria ci invita a crescere nell'amore di Dio** come un fiore che sente i raggi caldi della primavera. Crescere nell'amore di Dio e **portarlo a tutti coloro che sono lontani da lui**. Cercare la volontà di Dio, e fare del bene a coloro che Dio ha messo sul nostro cammino, ci colmerà di luce e di gioia. Portatore di luce e di gioia può essere soltanto chi, ogni giorno, testimonia l'amore incondizionato di Dio. Essere testimoni significa consegnarsi completamente nelle mani del Signore, affidargli tutto se stessi, vivere il messaggio evangelico e portarlo agli altri.

### ***MARIA, LUCE DI GRAZIA CHE CI GUIDA A CRISTO GESÙ***

La nostra vita è un cammino verso la vita eterna che Gesù ci ha meritato con la sua Pasqua. Noi siamo fatti per Dio, siamo fatti per l'eternità. **Il compito e la sfida educativa più necessaria e più urgente sono risvegliare nel cuore dei bambini, dei ragazzi e dei giovani il senso e il desiderio di Dio, educarli ad aprirsi alla luce e alla grazia di Cristo Signore**. Siamo stati creati ad immagine di Dio, come un "tu" di Dio, in grado di essere in comunione con Lui. Creati come un "tu" di Dio, possiamo quindi vivere in costante rapporto con Lui, col cuore riempito di amore dallo Spirito Santo e con la confidenza che si ha verso il proprio Padre, orientando a lui l'anima e la vita.

*“Per giungere a Gesù, luce vera, sole che ha dissipato tutte le tenebre della storia, abbiamo bisogno di luci vicine a noi, persone umane che riflettono la luce di Cristo e illuminano così la*

*strada da percorrere. E quale persona è più luminosa di Maria? Chi può essere per noi stella di speranza meglio di lei, aurora che ha annunciato il giorno della salvezza? (cfr Enc. [Spe salvi](#), 49)... Guardando Lei, noi riconosciamo l'altezza e la bellezza del progetto di Dio per ogni uomo: **diventare santi e immacolati nell'amore (cfr Ef 1,4), ad immagine del nostro Creatore.***

***Che grande dono avere per madre Maria Immacolata!** Una madre splendente di bellezza, trasparente all'amore di Dio. Penso ai giovani di oggi, cresciuti in un ambiente saturo di messaggi che propongono falsi modelli di felicità. **Questi ragazzi e ragazze rischiano di perdere la speranza perché sembrano spesso orfani del vero amore, che riempie di significato e di gioia la vita.** È stato questo un tema caro al mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, che tante volte ha proposto alla gioventù del nostro tempo **Maria quale "Madre del bell'amore".** Non poche esperienze ci dicono purtroppo che gli adolescenti, i giovani e persino i bambini sono facili vittime della corruzione dell'amore, ingannati da adulti senza scrupoli i quali, mentendo a se stessi e a loro, li attirano nei vicoli senza uscita del consumismo: anche le realtà più sacre, come il corpo umano, tempio del Dio dell'amore e della vita, diventano così oggetti di consumo; e questo sempre più presto, già nella preadolescenza. **Che tristezza quando i ragazzi smarriscono lo stupore, l'incanto dei sentimenti più belli, il valore del rispetto del corpo, manifestazione della persona e del suo insondabile mistero!** A tutto questo ci richiama Maria, l'Immacolata, che contempliamo in tutta la sua bellezza e santità. Dalla croce Gesù l'ha affidata a Giovanni e a tutti i discepoli (cfr Gv 19,27), e da allora è diventata per l'umanità intera Madre, Madre della speranza... **Maria Immacolata, "stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino!"** (Enc. [Spe salvi](#), n. 50)Benedetto XVI 8.12.07).*

## CON MARIA MISSIONARI DEL VANGELO

**Occorre trasmettere ad altri la Parola, annunciarla, comunicarla, fino a coinvolgerli in una vita di donazione, di fraternità.** Era questa la passione che spingeva l'apostolo Paolo a viaggiare per il mondo allora conosciuto e a rivolgersi a persone di culture e di fedi differenti: *"Non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!"* (1Cor 9, 16). **Il cuore del vangelo è il mistero di Gesù che da la vita.** Il vero apostolo, l'autentico evangelizzatore è un innamorato di Cristo, è una persona conquistata dal suo amore. Oggi necessitiamo di persone così, che credano al vangelo, che siano infiammate dall'amore di Dio, che siano convinte e contagiose della bellezza di Gesù di Nazareth.

Affinché poi il parlare e l'annunciare siano efficaci occorre prima costruire un rapporto con le persone a cui ci si rivolge. Anche quando non si può parlare con la bocca, lo si può sempre col cuore. A volte la parola può esprimersi solo in un silenzio rispettoso, con un sorriso, oppure nell'interessamento al mondo dell'altro, ai suoi interessi, ai suoi problemi, con un chiamare l'altro per nome, in modo che avverta che lui o lei è importante per noi. E lo è realmente: l'altro non ci è mai indifferente. Queste parole senza rumore, se indovinate, non possono non aprire un varco nei cuori e spesso l'altro si interessa di me e mi domanda. Ecco allora il momento dell'annuncio. Non bisogna attendere, occorre parlare chiaramente, dire anche poche parole, ma parlare e comunicare il perché della nostra vita cristiana.

**Attraverso il cuore di Maria, la prima evangelizzata e la prima evangelizzatrice, impariamo ad accogliere la Parola nel cuore, a meditarla, a viverla, ad annunciarla.** A questo proposito il santo rosario è una scuola di vita che, in sintonia con Maria, ci rende araldi del vangelo e strumenti di grazia. E' la consegna che la Madonna ha lasciato anche in numerose sue apparizioni, in particolare, ricordiamo quella di Fatima. Ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, presentandosi come *"la*

*Madonna del Rosario* ", raccomandò con insistenza di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la fine della guerra. Anche noi vogliamo accogliere la materna richiesta della Vergine, impegnandoci a recitare con fede la corona del Rosario per la pace nelle famiglie, nelle nazioni e nel mondo intero.

**MARIA CI GUIDA A VIVERE IL VANGELO**  
**CON IL CUORE DI DON BOSCO**

La nostra società ha bisogno, oggi come mai, di conoscere e approfondire le parole del Vangelo e lasciarsi trasformare da esse. Gesù deve poter ancora ripetere: non adiratevi con i vostri fratelli; perdonate e vi sarà perdonato; dite la verità al punto da non aver bisogno del giuramento; amate i vostri nemici; riconoscete che avete un solo Padre e che siete tutti fratelli e sorelle; tutto quello che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Gesù ci invita ad annunciare il suo Vangelo. Ma prima di "insegnare" le sue parole, ci domanda di "osservarle". **Per essere credibili dovremmo diventare "esperti" del Vangelo, un "Vangelo vivo"**. Solo allora potremo esserne testimoni con la vita e trasmetterlo con la parola. Il cuore umano è come un terreno arato, pronto a ricevere il seme della Parola, che darà frutto. Seminiamo la gioia nei nostri cuori e il frutto della gioia crescerà per il nostro bene e per quello degli altri.

**La gioia più vera nasce dal perdono e dalla riconciliazione.** Viviamo e celebriamo dunque la **santa Messa come sacramento del perdono e della riconciliazione**, come rimedio a tante situazioni di sofferenza, di divisione e di inimicizia. Vedremo il mondo, quella piccola parte di mondo dove viviamo, trasformarsi, convertirsi alla concordia, alla comprensione, alla pace.

Seguiamo a tale proposito don Bosco. E' chiaro infatti che non basta conoscere don Bosco, ma è necessario imitarlo per tutto quel che di essenziale lo caratterizza e in particolare il suo

costante riferimento alle **"due colonne" dell'Eucaristia e di Maria**, lo spirito di fede e di sacrificio, come anche lo spirito di speranza che lo spinge a dar fiducia all'azione della grazia di Dio che opera in ogni giovane. E' vero che don Bosco ebbe fiducia nel giovane, ma soprattutto credette nella capacità della grazia di Dio di fare di un giovane buono un santo apostolo, capace a sua volta di fare dei santi tra i compagni. La meta a cui indirizzare i giovani è quella della santità come faceva don Bosco, altrimenti i giovani non trovano gusto e non partono nemmeno nel cammino proposto. Don Bosco non era efficientista, ma efficace, perché mediatore della grazia di Dio.

**La Madonna Ausiliatrice ci guidi a vivere il vangelo con il cuore di don Bosco**, con il suo spirito apostolico, con la sua passione per la salvezza della gioventù, formandola alla vita cristiana nella rinuncia al peccato e nella scelta della vita eterna.

**DON BOSCO, APOSTOLO DELL' AUSILIATRICE<sup>2</sup>**

(Durante il viaggio in Francia nel 1883 a Parigi) una famiglia amica di Don Bosco e delle Agostiniane ospitaliere di Versailles fece sì che il Santo visitasse la loro casa di S. Martino. Vi giunse aspettativissimo non solo dalle religiose, dalle signore con esse dimoranti e dalle loro inferme, ma anche da una moltitudine di persone della città, che gremivano il chiostro dalla porta d'ingresso fino a quella della chiesa. Vi erano pure malati, ansiosi di ricevere la sua benedizione. Apertosi faticosamente un varco, entrò nella chiesa e fattosi presso all'altare, salì sulla predella e disse:

**“Benché il tempo stringa, vi voglio dire due parole. Godo di parlare a buoni cristiani in questo giorno, che è quello della festa di Nostro Signore Gesù Cristo nell'Eucaristia e quello ancora della festa di Maria Ausiliatrice, Regina del Cielo. Maria, Ausiliatrice dei genitori! Maria Ausiliatrice dei figli! Maria, Ausiliatrice degli amici! Maria, Ausiliatrice degli accusati, Ausiliatrice degli afflitti, Ausiliatrice degli eretici, Ausiliatrice degli scismatici, Ausiliatrice dei poveri peccatori, insomma Ausiliatrice di tutti, perché questa buona Madre vuole tutti convertire. Ma per essere a Lei cari bisogna onorarne il Figlio, e vi indico ora alcuni mezzi per farlo. Per essere a lei**

---

<sup>2</sup> Alcune note di lettura di questo straordinario testo:

- si evidenzia l'intimo legame, per don Bosco, tra amore all'eucaristia e all'Ausiliatrice: sono le colonne del suo sistema educativo e pastorale;
- i 9 titoli con cui presenta l'aiuto di Maria orientano alla conversione delle persone iniziando dalle relazioni famigliari;
- la concretezza della devozione a Maria Ausiliatrice: vita eucaristica (partecipazione alla celebrazione eucaristica, comunione sacramentale e spirituale, vista al santissimo Sacramento e adorazione) e pratica della carità verso il prossimo;
- il grande valore della preghiera e della benedizione del sacerdote come mediatore della grazia di Dio.

**cari bisogna accostarsi con frequenza ai sacramenti**, ricevere il più sovente possibile la santa Comunione e non potendola ricevere, fare la comunione spirituale; poi ascoltare la santa Messa, far visite a Gesù sacramentato, assistere alla benedizione, **compiere opere di carità in onore di Nostro Signore Gesù Cristo, perché al Signore piace che si pratici la carità.**

Io non mi dimenticherò di pregare per voi, e voi dal canto vostro pregate per me, povero prete, per i miei Missionari, per i miei orfanelli, per tutte le mie opere. Io pregherò Dio che benedica questa casa, dove tante opere di carità si fanno; pregherò per le religiose, pregherò per tutte le persone che qui dimorano, perché tutte siano buone cristiane. **Pregherò per tutti voi Maria Ausiliatrice, perché questa buona Madre è contenta d'intercedere per noi tutti, e spero che ci ottenga di andarla a trovare in Cielo.** Per grazia speciale del Santo Padre io ho facoltà di dare una larghissima benedizione a voi tutti che siete qui radunati. Questa benedizione sarà non solo per voi, ma per i vostri parenti, per i vostri amici, per i vostri infermi, poiché vi sono molti che soffrono; andrà pure a tutti gli oggetti di pietà che avete in tasca”.

Allora Don Bosco, appoggiando ambo le braccia sul petto e abbassando gli occhi, **proferì una lunga formula di benedizione, che terminò con un gran segno di croce.** Una commozione vivissima s'impadronì dell'uditorio, colpito non solamente dall'ammirabile semplicità del suo dire, ma dall'effluvio di religiosità che emanava da tutta la sua persona. Quando volle ritirarsi, dovette faticare un bel po' per rompere la folla. Chi voleva fargli una preghiera particolare, chi chiedergli una benedizione, chi porgergli una elemosina, ognuno poi bramava di baciargli la mano o la veste. Era una scena di fervido entusiasmo che chi ne fu testimone, si dichiarava impotente a descrivere. Poté alla fine mettersi in carrozza, **lasciando tutta quella gente sotto l'impressione d'aver accostato e ascoltato un Santo** (MB XVI 211-213).

## DON BOSCO E LA MEDAGLIA DI MARIA AUSILIATRICE

“I fedeli amano anche portare su di sé, quasi sempre appese al collo, medaglie con l’immagine della beata Vergine Maria. Esse sono testimonianza di fede, segno di venerazione verso la santa Madre del Signore, espressione di fiducia nella sua materna protezione. La Chiesa benedice questi oggetti di pietà mariana, ricordando che essi «servono a richiamare l’amore di Dio e ad accrescere la fiducia nella beata Vergine», ma ammonisce i fedeli a non dimenticare che la devozione alla Madre di Gesù esige soprattutto «una coerente testimonianza di vita»” (*Direttorio su pietà popolare e liturgia n. 206*).

Tra queste medaglie vogliamo ricordare quella **di Maria Ausiliatrice**, diffusa ad opera di don Bosco, come modo diretto e semplice di manifestare esternamente il sentire del cuore e l’impegno a vivere cristianamente. Don Bosco distribuì a piene mani, in Italia e all’estero, medaglie di ogni formato che **da una parte raffiguravano Maria Ausiliatrice e dall’altra il Santissimo Sacramento o il Sacro Cuore di Gesù**, a simboleggiare le “due colonne” a cui don Bosco costantemente faceva riferimento. Il santo consigliava di portar sempre con sé questa medaglia, di baciarla nelle tentazioni, di raccomandarsi all’Ausiliatrice nei pericoli di ogni sorta. Soleva dire: **“Mettetevi al collo questa medaglia e ricordatevi che la Madonna vi vuole un gran bene e pregate perché di cuore vi aiuti”** (MB III 46). La medaglia di Maria Ausiliatrice, per don Bosco, non era un amuleto o una consuetudine, ma mezzo potente per ricordare agli occhi e al cuore la potenza di Maria e per suggerire una costante e filiale confidenza in Lei. A don Cagliero consigliava: “Tu sai come fare a togliere ogni paura... Il solito antidoto: medaglia di Maria Ausiliatrice con la giaculatoria: "Maria aiuto dei cristiani, prega per noi": frequente Comunione; ecco tutto!”.

Innanzitutto la medaglia di Maria Ausiliatrice è **arma potente contro il peccato**, come raccontò don Bosco in una “Buona notte” del 4 settembre 1868: “Pochi giorni or sono



all'ospedale vi era una donna, inferma gravemente, che non si voleva confessare. Il pericolo di morte cresceva e le proposero di venire a chiamare Don Bosco. Ella rispose: - Venga chi vuole; non mi confesserò.

Don Bosco andò e là giunto fu detto all'inferma:

- È arrivato Don Bosco.
- Quando sarò guarita mi confesserò.
- Ma Don Bosco ti fa guarire.
- Mi faccia guarire e allora mi confesserò.

Allora io tenendo in mano una medaglia di Maria Ausiliatrice con un cordoncino, gliela presentai. L'inferma la prese, la baciò e se la mise al collo. Gli astanti a quell'atto piangevano di commozione. Feci allora allontanare quelle persone; le feci il segno della croce ed essa si segnò; le domandai da quanto tempo non si era più confessata e fece tutta la sua confessione. Come ebbi finito mi disse:

- Come va questo? Mi sono confessata, mentre poco prima non volevo assolutamente! Era poi contenta.
- Ed io neppure non lo so, le risposi; veda, è la SS. Vergine che la vuol salva. E la lasciai con tutti i sentimenti di una buona cristiana.

**Mettiamo dunque tutta la nostra confidenza in Maria e chi non ha ancora la sua medaglia indosso, se la procuri; e di notte, e nelle tentazioni, baciamola e ne proveremo un grande vantaggio per l'anima nostra” (MB IX 337-338).**

**Anche all'inizio dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è presente questo segno**, ancor prima che don Bosco e Maria Mazzarello si conoscano personalmente, quasi a significare che è la Madonna che unisce spiritualmente e apostolicamente questi due grandi educatori ed evangelizzatori dei giovani. “Le cose erano a questo punto quando don Pestarino venne per la prima volta all'Oratorio. Don Bosco ascoltò con piacere il racconto della vita esemplare delle due contadinelle, e don Pestarino, al suo ritorno, portò loro due medaglie della Madonna e ne diede una a Maria e l'altra a Petronilla, dicendo:

**- Ve le manda Don Bosco, e mi ha incaricato di dirvi in suo**

**nome, di tenerle con devozione, perché vi libereranno da molti mali e vi saranno di aiuto in tutte le vicende della vita.** Mi ha detto anche di raccomandarvi che preghiate molto, ma che soprattutto badiate ad impedire l'offesa di Dio, fosse anche un sol peccato veniale.

Le due giovani non conoscevano Don Bosco, ma seppero da don Pestarino, che era un santo prete il quale si occupava della gioventù. **Il santo forse già vide in Maria Mazzarello la pietra fondamentale dell'istituto che egli avrebbe fondato per le fanciulle;** tuttavia su questo disegno tenne un prudente riserbo. La medaglia donata fu come un premio allo zelo che esercitavano e le raccomandazioni il primo saggio delle cure paterne che il santo avrebbe avuto per il nuovo Istituto” (MB IX 618).

Interessante è rilevare come **Maria Ausiliatrice era particolarmente invocata e la sua intercessione efficace nei grandi sconvolgimenti naturali:** terremoti, eruzione di vulcani, malattie epidemiche, tempeste, quasi a testimoniare che le vittorie sugli elementi della natura erano un segno della vittoria più potente e più efficace della grazia sul peccato.

“È davvero sorprendente il tono di sicurezza, con cui dal Santo si prometteva anche ai Francesi la preservazione (dal colera). A Don Ronchail, Direttore della casa di Nizza aveva scritto il 1° luglio: ‘Pare che Dio voglia farci una visita. Fa' che i nostri giovani ed i nostri amici abbiamo seco l'antidoto sicuro del colera: una medaglia di Maria Ausiliatrice, recitando: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis*’. Orbene il 18 agosto poteva scrivere alla signorina Louvet: ‘Ho una gran bella notizia da darle. Tutte le case di Francia, tutti i benefattori dei nostri giovanetti, grazie a Maria Ausiliatrice, sono stati preservati dal flagello che affligge la Francia’ ” (MB XVII 238-241).

“Di un altro fatto, nel quale sembrò doversi scorgere la mano di Maria Ausiliatrice, giunse notizia a Don Bosco nei medesimi giorni. Una spaventosa eruzione dell'Etna aveva gettato il terrore nelle popolazioni che vivevano tranquille lungo le falde del famoso vulcano. Il paese più minacciato fu Nicolosi, comune di circa quattromila anime. Si calcolava che da quel versante la

lava percorresse da cinquanta a settanta metri all'ora. Pinete, castagneti, terreni coltivati ne erano investiti, arsi e distrutti. Gli abitanti avevano abbandonato le loro case. Nel terribile frangente le Figlie di Maria Ausiliatrice da Catania e da Agira scrissero a Don Bosco, pregandolo di suggerire qualche mezzo per scongiurare il pericolo. **Don Bosco rispose che si spargessero subito sul luogo medaglie di Maria Ausiliatrice e che intanto egli benediceva e pregava.** Il parroco, avute dalle suore le medaglie, le andò a seminare il più in su che poté. Cosa mirabile! Quelle medaglie segnarono come il limite estremo al torrido elemento, che cessò di avanzare. Quando le suore con qualche ritardo comunicarono a Don Bosco la notizia del fatto, si era già potuto leggere nei giornali un telegramma della Stefani che diceva: 'La lava è giunta a trecento metri ed è rimasta sospesa in declivio sovrastante al paese'. Ora si noti che la corrente ignea 'sospesa in declivio' era tuttora nello stato, diremmo così, liquido e l'eruzione continuava ad alimentarla. Gli uomini della scienza davano Nicolosi come irrimediabilmente perduta. Persino l'anticlericalissima Gazzetta di Catania diede pubblicità con un articolo che, precisando il punto dell'arresto e chiamando il fenomeno con il suo vero nome, si esprimeva così: 'Ad Altarelli la lava si biforcò, lasciandoli incolumi. Miracolo'. Oggi quella massa accumulata su se stessa e pietrificata è là a perpetuare la memoria del prodigio" (MB XVIII 153-154).

Don Bosco riponeva tale fiducia in questo strumento che ebbe dal Signore, come per altre cose, il dono della sua "moltiplicazione", trattandosi del bene delle anime: "Don Belmonte, direttore dell'Ospizio di Sampierdarena, attestò che a S. Siro accadde un fatto meraviglioso. Nella sacrestia Don Bosco distribuiva medaglie di Maria Ausiliatrice, ma, rimastone senza, si rivolse a lui domandandogli se ne avesse portate. Il Direttore gliene diede una quarantina o fors'anche meno. Allora il Santo ricominciò a distribuire. Il luogo era stipatissimo di gente ed egli dava e dava a quanti sfilando gli stendevano la mano. Don Belmonte e il signor Dufour, che gli stava a fianco, non potevano credere ai loro occhi: di medaglie ne furono certamente distribuite

parecchie centinaia, forse più d'un migliaio. Senza una moltiplicazione la cosa non sarebbe stata assolutamente possibile” (MB XVIII 43).

Portiamo con fede, con amore la Medaglia di Maria Ausiliatrice: saremo seminatori della pace di Cristo!

### **DON BOSCO E LA BENEDIZIONE DI MARIA AUSILIATRICE**

Don Bosco e l'Ausiliatrice sono due nomi inscindibili. L'Ausiliatrice si è servita di Don Bosco per operare numerosissimi, strepitosi miracoli, per concedere al mondo infinite grazie. Ne è piena la vita di Don Bosco, vi sono molti libri che narrano commoventi episodi della bontà di Maria manifestata verso ogni genere di persone, vi è il “Bollettino Salesiano”, che riporta ogni mese le grazie, i favori elargiti dall'Ausiliatrice, la quale dispensa i suoi doni specialmente nel santuario, da lei voluto a Torino e del quale aveva detto in una visione a Don Bosco: “Hic domus mea, inde gloria mea”, cioè “Qui è la mia casa, di qui la mia gloria”.

Durante la costruzione della basilica di Maria Ausiliatrice nasce e cresce la fama di Don Bosco operatore di miracoli e il suo nome comincia a diffondersi oltre il Piemonte: da sacerdote conosciuto soltanto nella sua terra, diviene personaggio simbolo della novità pastorale nella Chiesa. Egli sente la responsabilità di questa fama di “operatore di miracoli”: consulta un teologo, Mons. Bertagna, chiedendogli se debba o meno continuare a dare la benedizione di Maria Ausiliatrice! E ne ha la risposta affermativa.

Don Bosco non si accontentò di propagare la devozione all'Ausiliatrice con la parola, la stampa, i prodigi. **Ottenne da Leone XIII che la “Benedizione di Maria Ausiliatrice”, che egli impartiva da tempo con efficacia, fosse approvata.** Così con decreto della Sacra Congregazione dei Riti, il 18 maggio

1878, la formula della “benedizione” fu inserita nel Rituale romano.

Imploriamo su tutti i membri della Famiglia Salesiana e sui giovani, specialmente i più poveri, la benedizione di Maria, così come Don Bosco, l’apostolo dell’Ausiliatrice, ci ha insegnato a pregare.

**FORMULA DI BENEDIZIONE  
CON L’INVOCAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE**

**V. – Il nostro aiuto è nel nome del Signore.**

**R. – Egli ha fatto cielo e terra.**

Ave, o Maria, ecc.

**Ant. – O Madre santa di Dio, noi ci rifugiamo sotto la tua protezione. Nelle nostre necessità non respingere le nostre suppliche; e liberaci sempre da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

**V. – Maria, aiuto dei cristiani.**

**R. – Prega per noi.**

**V. – Signore, ascolta la mia preghiera.**

**R. – E il mio grido giunga a te.**

**V. – Il Signore sia con voi.**

**R. – E con il tuo spirito.**

**Preghiamo.**

**O Dio, onnipotente ed eterno, che per opera dello Spirito Santo hai preparato il corpo e l’anima della gloriosa Vergine e Madre Maria, perché divenisse una degna abitazione per il tuo Figlio: concedi a noi, che ci rallegriamo per il suo ricordo, di essere liberati, per sua intercessione, dai mali presenti e dalla morte eterna.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**R. – Amen.**

**La benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi (te) e con voi (te) rimanga sempre.**

**R. – Amen.**

### **DON BOSCO E LA NOVENA DI MARIA AUSILIATRICE**

Don Bosco quando era richiesto di qualche grazia soleva rispondere: **“Se volete ottenere grazie dalla S. Vergine fate una novena”** (MB IX, 289). Tale novena, secondo il santo, doveva essere fatta possibilmente “in chiesa, con viva fede” ed era sempre un atto di fervente omaggio alla SS. Eucaristia.

Le disposizioni d’animo perché la novena sia efficace sono, per don Bosco, le seguenti:

*1° Di non avere niuna speranza nella virtù degli uomini: fede in Dio.*

*2° La domanda si appoggi totalmente a Gesù Sacramentato, fonte di grazia, di bontà e di benedizione. Si appoggi sopra la potenza di Maria che in questo tempio Dio vuole glorificare sopra la terra.*

*3° Ma in ogni caso si metta la condizione del “fiat voluntas tua” e se è bene per l'anima di colui per cui prega.*

#### **Condizioni richieste**

1. Accostarsi ai Sacramenti della Riconciliazione e all'Eucaristia.
2. Dare un'offerta o il proprio lavoro personale per sostenere le opere di apostolato, preferibilmente a favore della gioventù.
3. Ravvivare la fede in Gesù Eucaristia e la devozione a Maria Ausiliatrice.
4. Recitare per nove giorni consecutivi: 3 *Pater, Ave, Gloria* al Santissimo Sacramento con la giaculatoria: *Sia lodato e ringraziato in ogni momento il Santissimo e Divinissimo*

*Sacramento; 3 Salve o Regina con la giaculatoria: Maria, aiuto dei cristiani, prega per noi.*

### **PREGHIERA DI SAN BERNARDO**

Ricordati, o piissima Vergine Maria,  
che non si è mai udito che qualcuno  
sia ricorso alla tua protezione,  
abbia implorato il tuo patrocinio e domandato il tuo aiuto,  
e sia rimasto abbandonato.  
Sostenuto da questa fiducia, mi rivolgo a te,  
Madre, Vergine delle vergini.  
Vengo a te, con le lacrime agli occhi, colpevole di tanti peccati,  
mi prostro ai tuoi piedi e domando pietà.  
Non disprezzare la mia supplica, o Madre del Verbo,  
ma benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

### **UNA STORIA SINGOLARE:**

#### **MARIA AUSILIATRICE FONTE DI SPERANZA E DI GIOIA**

**Per gli alunni dell'Oratorio Maria SS. era sempre madre pietosa e don Bosco un tenero padre.**

*“Io - narra il giovane Battagliotti - sono un giovanetto liberato da gravissima sciagura per intercessione dell'augusta Regina del Cielo. Animato dal vivo desiderio di percorrere la carriera degli studi, mi ero caldamente raccomandato al mio sig. Prevosto affinché mi aiutasse e consigliasse con la sua solita carità. Egli si adoperò e mi ottenne un posto nell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Ero colmo di gioia e non attendevo altro che il mese di agosto per recarmi al luogo destinato, per tentare le prime prove e per cominciare il ginnasio. Ma che! **Una grave sciagura venne a colpirmi e deluse ogni mia speranza.** Una sera di maggio di quest'anno, mentre facevo la mia preghiera, caddi da un fienile sul duro selciato e rimasi come morto. Passai due giorni ignaro*

di quanto fosse avvenuto di me e tutti giudicavano ad ogni istante che io dovessi rendere l'ultimo respiro. Avevo tutta la persona scompaginata, con una grave rottura. Tuttavia mediante le cure del medico e le sollecitudini dei miei parenti, dopo due giorni riacquistai l'uso dei sensi e poco per volta rinacque la speranza di guarigione. Ma quando mi sembrava di essere guarito, mi accorsi che il malore mi aveva lasciato un triste retaggio, vale a dire mi avidi che avevo perduto la facoltà intellettuale e la memoria. **Non si può esprimere il dolore e il dispiacere che ho provato nel vedermi così troncato il filo delle mie speranze.** Ho fatto ripetute prove, ma non ero riuscito a farmi entrare in capo un periodo di un libro od un pensiero di cose scientifiche. Tuttavia travagliato dal desiderio dello studio, col consiglio del mio Prevosto, volli recarmi a fare almeno una prova nell'Oratorio di S. Francesco di Sales, dove altri miei compagni mi attendevano. **Qui crebbe la mia desolazione.** Passavo più ore sui libri, stavo con la massima attenzione nella scuola, ma nulla potevo né comprendere, né imparare. Nel vedere i miei condiscipoli di giorno in giorno progredire nelle lezioni ed io invece rimanermene senza profitto, **privo di speranze passavo i miei giorni nella melanconia, nell'afflizione, nel pianto.** Un mattino andai in sagrestia, mi presentai a D. Bosco e scoppiando in un pianto diretto:

- D. Bosco, gli dissi, mi faccia guarire dal mio mal di capo.
- Caro figlio, egli commosso mi rispose; vorrei saperti suggerire qualche rimedio efficace... ma... **hai già fatto ricorso a Maria SS. Ausiliatrice dei Cristiani? Hai fiducia nella bontà del Signore e nella potenza dell'augusta sua Madre Maria SS?**
- Sì che l'ho e faccio tutto quel che posso per accrescerla.
- **Vieni, ascolta con devozione la S. Messa, e poi ci parleremo: e spera.**

Dopo che ebbe celebrata la S. Messa, mi condusse davanti all'altare della B. V. e mi disse:

- **Fa' una novena, recita tutti i giorni tre Pater, Ave, Gloria a Gesù Sacramentato, con tre Salve Regina alla Madre di Dio con la giaculatoria Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.**



***Se guarisci dal tuo male riconoscilo alla protezione di Maria Ausiliatrice e per la grazia ottenuta farai qualche oblazione per i lavori della Chiesa che in onore di Lei si va qui costruendo.***

- Farò quanto mi dice riguardo alle preghiere, ma essendo io un povero giovane, non posso fare alcuna oblazione.

- Tu farai oblazione di preghiere, affinché la SS. Vergine ispiri qualche suo devoto a fare oblationi di altro genere; **e per gratitudine verso la tua celeste benefattrice racconterai la grazia ricevuta.**

Tutto promisi, ed io sentivo in quel momento una fede così viva in cuore che già mi sembrava di essere guarito. Ma era illusione. Il male di capo continuò maggiormente, la mia testa sempre più confusa, la mia memoria sempre più alterata. Ogni giorno pregavo, mi raccomandavo alle preghiere dei miei Superiori e dei miei compagni, ma senza alcun risultato. Era l'ultimo giorno della novena ed io ero peggiorato e sentivo crescere i miei malori e per di più mi pareva che acuti chiodi mi fossero conficcati nel cervello. La sera di quel giorno, oppresso dal dolore, mi presentai a D. Bosco che appena mi vide, subito mi disse:

- Ebbene, come stai? Hai migliorato?

- Niente finora! Molto peggio di prima! **Ho perduto ogni mia speranza!**

- **Ragazzo che sei, perché dubitare? Va' a fare la solita preghiera, riponi piena confidenza in Maria SS. Ausiliatrice e spera.**

Feci quanto mi veniva proposto; dopo andai a riposo. **Mentre addolcivo i miei dolori con la speranza, senza sapere se dormissi o fossi desto, mi parve che una mano mi spingesse sollevando tutta la mia persona.**

- Io sono guarito, dissi subito, sentendomi pieno di vigore. Io sono guarito: lo stomaco, il capo non soffrono più alcun male.

Colmo di gioia, a stento potei chiudere occhio in quella notte. Ma questa gioia crebbe mille volte di più, quando fattosi giorno ed aperti i libri di scuola, potei studiare la mia lezione, compiere i doveri scolastici, capire tutta la spiegazione del mio maestro. Debbo inoltre notare che **non solo rimasi totalmente guarito**

*delle facoltà intellettuali, ma anche dei mali corporali, così che ho potuto ripigliare le mie ordinarie occupazioni, con fondata speranza di continuare la carriera degli studi e giungere, se a Dio piacerà, allo stato ecclesiastico.*

*Ognuno può facilmente comprendere qual sia stata la mia contentezza. L'allegria mi inondava il cuore e mi muoveva alle lagrime. Andai al medesimo altare a ringraziare Maria Ausiliatrice e racconterò sempre la grazia che per la potente intercessione di Lei ho ricevuto.*

*Se mai qualche mio compagno leggerà questo fatto, non dimentichi di sperimentare la potenza di Maria Ausiliatrice, ricorrendo alla sua intercessione nei suoi particolari bisogni”.*

Torino, 4 gennaio 1867.

BATTAGLIOTTI DOMENICO.

(MB VIII 496-499)

#### *Alcune note di lettura di questa testimonianza singolare*

Si tratta di un racconto segnato dal tema della speranza, virtù tipicamente giovanile: una speranza di vita, di vocazione che dai fatti della vita viene delusa, troncata, persa. L'aiuto potente di Maria riaccende la speranza, la voglia e la passione per la vita.

Quanto è attuale questo racconto! In un mondo dove tanti giovani sono stanchi di vivere e sono privi di speranza, Maria appare come luce e gioia. Oggi i giovani sono rotti dentro, cadono sulla strada della vita senza forze per rialzarsi, senza qualcuno che li aiuti. Non solo perdono le forze a livello fisico, ma anche a livello mentale e spirituale: sono confusi, disorientati, non hanno memoria del passato e risorse per il futuro. Pensiamo in particolare al danno provocato dall'uso sempre più dilagante della droga che va proprio a colpire in modo serio e a volte irreparabile il mondo cognitivo ed emotivo con conseguenze drammatiche e devastanti. Sono anch'essi tormentati da “chiodi acuti”, da una corona di spine che confonde, ferisce.

L'incontro di questo giovane con don Bosco riaccende, attraverso al confidenza in Maria, la speranza e rivela tutta una serie di indicazioni che esprimono la concretezza del sistema educativo e dello stile evangelico del santo dei giovani:

- pratica fedele della novena secondo le indicazioni date;
- richiesta di un contributo economico per opere di bene (c'è un aspetto simpatico che rivela la santa furbizia di don Bosco: al ragazzo che confessa

di non poter contribuire economicamente, suggerisce di pregare perché altri si impegnino in tale senso);

- perseverare con fiducia, anche se sembra che le cose non cambino, anzi peggiorino: è la forza della fede che spera contro ogni speranza;

- il momento della guarigione ha un carattere veramente prodigioso: il giovane sente una mano che lo solleva. Vive un'autentica esperienza di grazia, di risurrezione che lo rigenera fisicamente, psicologicamente e moralmente. La gioia è il segno esteriore di questa grazia ottenuta per intercessione di Maria Ausiliatrice. Come quando Gesù, "presa la mano della bambina, le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico, alzati!" (Mc.5,21), così questo giovane sperimenta una mano che lo fa alzare dalla tristezza della vita alla gioia di un'esistenza riconquistata. Come la suocera di Pietro che Gesù "sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli" (Mc. 1,31), questo giovane viene liberato da tutto ciò che gli impedisce di vivere in pienezza e riprende a vivere con uno spirito di gioia e di servizio.

## BEATA EUSEBIA PALOMINO FMA

*In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare». (Mt. 11,25-27).*

Questo è lo spirito che colora la vita di Eusebia Palomino Yenes nata a Cantalpino (Salamanca, Spagna) il 15 dicembre 1899. Ella vive un'infanzia povera, ma felice e luminosa di fede nella poverissima casa in cui babbo, mamma e sorelle alternano il lavoro e la preghiera in un clima di amore reciproco e di benevola carità verso tutti. La sua vita è precocemente segnata da faticose giornate lavorative, a servizio di famiglie del paese, poi anche in città. Dal padre apprende con vivo interesse le prime nozioni del catechismo, che le consentono di ricevere il "Pane del Cielo" a nove anni. In quell'ora Eusebia vive nel suo intimo qualcosa di grande e di ineffabile: **è scoccata la scintilla di un intenso amore a Gesù sacramentato, che le dona "grande felicità" ad ogni incontro eucaristico.** Questo amore la porta a vincere ogni difficoltà, e a superare il tenero affetto che nutre per la sua famiglia, per consacrarsi interamente al Signore come Figlia di Maria Ausiliatrice (1924). Destinata alla casa di Valverde del Camino (diocesi di Huelva), vi è incaricata della cucina e di varie altre incombenze comunitarie, alle quali si presta con amabilità servizievole e gioiosa disponibilità. Nell'oratorio festivo segue con efficace apostolato le bimbe più piccole, ma si ritrova spesso circondata anche dalle giovani e dagli stessi adulti, attratti dal suo spirito di preghiera e di fede convinta e convincente. **E' suo profondo desiderio "far risuonare in ogni casa la preghiera",** perché da ogni anima sia onorata la Passione del Signore. Con le sue numerose lettere si fa **propagatrice instancabile della devozione alle Piaghe del Signore,** per ottenere perdono e misericordia a tutti i peccatori e della pratica della *“schiavitù*

**mariana” di san Luigi M. Grignion de Montfort.** Nel 1931, alla vigilia della rivoluzione, suor Eusebia si offre al Signore, vittima per la salvezza dei fratelli della Spagna e del mondo. Per tre anni vive di indicibili sofferenze in un crescendo di gioiosa attesa del Paradiso, che le si schiude il 10 febbraio 1933. La sua salma riposa a Valverde. E' stata beatificata da papa Giovanni Paolo II in San Pietro il 25 aprile 2004.

### ***Quando Eusebia “incontrò” Maria Ausiliatrice***

La città di Salamanca ha legato il suo nome alla figura della Beata Eusebia, perché in essa ella trascorre alcuni anni della sua adolescenza, conosce le suore salesiane e inizia il suo cammino di vita consacrata. Nel leggere la vita di Suor Eusebia si è molto colpiti dalla **significativa e determinante presenza della Vergine Ausiliatrice nella sua storia vocazionale.** Eusebia è attratta verso Maria Ausiliatrice fin dal primo momento che sente parlare di Lei, come ella stessa racconta: *“Una domenica che uscivamo dalla chiesa dei Gesuiti (la famosa chiesa della Clerecia in Salamanca), donde ci eravamo recate ad ascoltare una predica con molte altre ragazze, vidi che passava una processione e chiesi che processione fosse. Mi dissero che era Maria Ausiliatrice che usciva dalla casa dei Salesiani. Allora attesi per vederla. Quando giunse nel punto dove io stavo, la collocarono davanti a me e al vedere Maria Ausiliatrice io mi sentii attratta verso di lei. Mi inginocchiai e con grande fervore le dissi: “Tu sai, Madre mia, che ciò che io desidero è piacerti, essere sempre tua e farmi santa”. E ciò lo dissi con tale fervore che le lacrime scendevano dalle mie guance. “Tu sai, Madre mia, che se io potessi e avessi denaro entrerei in qualche casa e sarei religiosa, per servirti meglio, però sono poveretta (pobrecita) e non ho nulla”. Tuttavia nel mio interiore sentivo una cosa molto grande; la consolazione e la soddisfazione che provavo mi facevano spargere lacrime in abbondanza. Non erano passati neanche quindici giorni da questo fatto quando mi trovai dalle Salesiane e nell’entrare la portinaia, Suor Concepción Asencio, ci*

*accompagnò nella cappella. Appena entrata **mi incontrai lì con Maria Ausiliatrice e sentii al vederla una cosa grandissima, che non so spiegare, e caddi in ginocchio ai suoi piedi. Allora sentii nel mio interno che mi diceva: “E’ qui dove ti voglio”.***

La processione di cui Suor Eusebia parla avvenne il 24 maggio del 1907 nel quartiere San Benito in Salamanca dove i salesiani ebbero la prima residenza e dove si conserva tuttora la statua di Maria Ausiliatrice che Suor Eusebia vide. Mentre l’altra statua dell’Ausiliatrice che Suor Eusebia contemplò nella cappella della Figlie di Maria Ausiliatrice si trova ancora nella medesima casa delle suore, in cui si conserva una viva memoria della Beata.

## BEATE DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

L'Associazione di Maria Ausiliatrice conta tra i suoi associati anche due donne che la chiesa indica come esempi di vita e intercessori nel cammino della fede: Alexandrina Maria da Costa, beatificata il 25 aprile del 2004 e Teresa Cejudo Redondo, beatificata il 28 ottobre del 2007.

Con la loro vita mettono in luce che chi crede non è solo, ma cammina nella compagnia dei santi. Queste beate si distinguono per un particolare amore all'Eucaristia e alla Vergine Santissima, oltre che per una testimonianza eroica della fede nella sofferenza e nel martirio. Sono accomunate dalla partecipazione al carisma salesiano, sia come cooperatrici sia come membri dell'ADMA, e manifestano in modo singolare lo spirito di don Bosco vissuto nella laicità, nella famiglia e nella società. Esse sono un modello e uno stimolo per la santificazione dei membri dell'ADMA.

### ALEXANDRINA MARIA DA COSTA<sup>3</sup>

**Alexandrina Maria da Costa nacque a Balasar**, in provincia di Oporto e Arcidiocesi di Braga (Portogallo), **il 30 marzo 1904**, e fu battezzata il 2 aprile seguente, sabato santo. Venne educata cristianamente dalla mamma, insieme alla sorella Deolinda. Alexandrina rimase in famiglia fino a sette anni, poi fu

---

#### <sup>3</sup> Per conoscere Alexandrina

AMORTH Gabriele, *Dietro un sorriso. La Beata Alexandrina Maria da Costa*, Elledici, Leuman-Torino, 2006, pp. 144.

BEATA ALEXANDRINA MARIA DA COSTA, *Solo per amore! Quasi un'autobiografia*. Mimep-Docete, Pessano, 2006, pp. 271.

CAMERONI Pier Luigi, *Sui Passi di Alexandrina*, Elledici, Leuman-Torino, 2006, pp. 94.

SCRIMIERI Maria Rita, *"...Come l'ape, di fiore in fiore..." L'opera di amore e di riparazione a Gesù Eucaristico*, Elledici, Leuman-Torino 1999, pp. 109.

inviata a Pòvoa do Varzim in pensione presso la famiglia di un falegname, per poter frequentare la scuola elementare, che a Balasar mancava. Qui fece la prima comunione nel 1911 e l'anno successivo ricevette il sacramento della Confermazione dal Vescovo di Oporto. Dopo diciotto mesi tornò a Balasar e andò ad abitare con la mamma e la sorella nella località "Calvario", dove resterà fino alla morte. Cominciò a lavorare nei campi, avendo una costituzione robusta: teneva fronte agli uomini e guadagnava quanto loro. La sua fu una fanciullezza molto vivace: dotata di un temperamento felice e comunicativo, era molto amata dalle compagne. A dodici anni però si ammalò: una grave infezione (forse una febbre intestinale tifoidea) la portò ad un passo dalla morte. Superò il pericolo, ma il fisico resterà segnato per sempre da questo episodio.

Fu all'età di quattordici anni che avvenne un fatto decisivo per la sua vita. Era il sabato santo del 1918. Quel giorno lei, la sorella Deolinda e una ragazza apprendista erano intente nel loro lavoro di cucito, quando si accorsero che tre uomini tentavano di entrare nella loro stanza. Nonostante le porte fossero chiuse, i tre riuscirono a forzare le porte ed entrarono. Alexandrina, per salvare la sua purezza minacciata, non esitò a gettarsi dalla finestra, da un'altezza di quattro metri. Le conseguenze furono terribili, anche se non immediate. Infatti le varie visite mediche a cui fu sottoposta successivamente diagnosticarono con sempre maggiore chiarezza un fatto irreversibile. Fino a diciannove anni poté ancora trascinarsi in chiesa, dove, tutta rattappita, sostava volentieri, con grande meraviglia della gente. Poi la paralisi andò progredendo sempre di più, finché i dolori divennero orribili, le articolazioni persero i loro movimenti ed essa restò completamente paralizzata. **Quando Alexandrina si mise a letto per non rialzarsi più, per i restanti trent'anni della sua vita, era il 14 aprile 1925.** Fino al 1928 essa non smise di chiedere al Signore, mediante l'intercessione della Madonna, la grazia della guarigione, promettendo che, se fosse guarita, sarebbe andata missionaria. Ma, appena capì **che la sofferenza era la sua vocazione**, l'abbracciò con prontezza. Diceva: "*Nostra Signora*



*mi ha fatto una grazia ancora maggiore. Prima la rassegnazione, poi la conformità completa alla volontà di Dio, ed infine il desiderio di soffrire”.*

Risalgono a questo periodo i primi fenomeni mistici, quando Alexandrina iniziò una **vita di grande unione con Gesù nei Tabernacoli**, per mezzo di Maria Santissima. Un giorno in cui si trovava sola, le venne improvvisamente questo pensiero: *“Gesù, tu sei prigioniero nel Tabernacolo ed io nel mio letto per la tua volontà. Ci faremo compagnia”*. Da allora cominciò la prima missione: **essere come la lampada del Tabernacolo**. Passava le sue notti come pellegrinando di Tabernacolo in Tabernacolo. In ogni Messa si offriva all'Eterno Padre come vittima per i peccatori, insieme a Gesù e secondo le sue intenzioni. Cresceva in lei sempre più l'amore alla sofferenza, a mano a mano che la vocazione di vittima si faceva sentire in maniera più chiara. Emise il voto di fare sempre quello che fosse più perfetto.

A partire dal 1935, con il gesuita padre Mariano Pinho, suo primo direttore spirituale, fu la portavoce di Gesù presso il Santo Padre affinché il mondo, minacciato dalla seconda guerra mondiale e dal diffondersi dell'ateismo, venisse consacrato alla Vergine Madre. *“Come Io chiesi a S. Margherita Maria la consacrazione del mondo al mio Cuore divino, così io chiedo a te che sia consacrato al Cuore della mia Madre santissima”*. Nel 1936, per ordine di Gesù, essa chiese al Santo Padre, per mezzo del padre Pinho, la **consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria**. Questa supplica fu più volte rinnovata fino al 1941, per cui la Santa Sede interrogò tre volte l'Arcivescovo di Braga su Alexandrina. Il 31 ottobre 1942 Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria con un messaggio trasmesso a Fatima in lingua portoghese. Questo atto lo rinnovò a Roma nella Basilica di San Pietro l'8 dicembre dello stesso anno.

Il segno dato dal Signore per avvalorare l'origine divina di questa richiesta fu la sua Passione rivissuta in Alexandrina. **Dal venerdì 3 ottobre 1938 al 24 marzo 1942, ossia per 182 volte,**

**visse ogni venerdì le sofferenze della Passione.** Alexandrina, superando lo stato abituale di paralisi, scendeva dal letto e con movimenti e gesti accompagnati da angosciosi dolori, riproduceva i diversi momenti della *Via Crucis*, per tre ore e mezzo. “*Amare, soffrire, riparare*” fu il programma che le indicò il Signore. Dal 1934, su invito del padre gesuita Mariano Pinho, che la diresse spiritualmente fino al 1941, Alexandrina mise per iscritto quanto volta per volta le diceva Gesù.

Quando Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, cessò in Alexandrina la Passione di Gesù visibile in questa forma attraverso i movimenti del corpo, ma continuò interiormente per tutta la vita. Nella settimana santa dello stesso anno, 1942, iniziò il digiuno totale che si protrasse fino alla sua morte, avvenuta il 13 ottobre 1955. La sua vita fu un miracolo eucaristico vivente. Gesù le disse: “...*Faccio che tu viva solo di Me, per provare al mondo ciò che vale l’Eucaristia, e ciò che è la mia vita nelle anime: luce e salvezza per l’umanità*” (1954). Infatti, **dal 27 marzo 1942 in poi Alexandrina cessò di alimentarsi, vivendo solo di Eucaristia.** Nel 1943 per quaranta giorni e quaranta notti furono strettamente controllati da valenti medici il digiuno assoluto e l’anuria, nell’ospedale della Foce del Duro presso Oporto.

Nel 1944 il nuovo direttore spirituale, **il salesiano don Umberto Pasquale**, incoraggiò Alexandrina, perché continuasse a dettare il suo diario, dopo aver constatato le altezze spirituali a cui era pervenuta. **Nello stesso anno 1944 Alexandrina si iscrisse all’Unione dei Cooperatori Salesiani.** Volle collocare il suo diploma di Cooperatrice “*in luogo da poterlo avere sempre sotto gli occhi*”, per collaborare col suo dolore e con le sue preghiere alla salvezza delle anime, soprattutto giovanili. Pregò e soffrì per la santificazione dei Cooperatori di tutto il mondo. **Il 12 settembre dello stesso anno, memoria del Santo nome di Maria don Umberto la iscrive all’Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice.** Don Umberto aveva molto diffuso in Portogallo la devozione all’Ausiliatrice, costruendo in particolare

il santuario di Mogofores e promuovendo la diffusione dell'ADMA.

Nonostante le sue sofferenze, ella continuava inoltre ad interessarsi ed prodigarsi a favore dei poveri, del bene spirituale dei parrocchiani e di molte altre persone che a lei ricorrevano. Promosse tridui, quarant'ore e quaresimali nella sua parrocchia. Specialmente negli ultimi anni di vita, molte persone accorrevano a lei anche da lontano, attratte dalla fama di santità; e parecchie attribuivano ai suoi consigli la loro conversione.

Nel 1950 Alexandrina festeggia il XXV della sua immobilità. Il 7 gennaio 1955 le viene preannunciato che quello sarebbe stato l'anno della sua morte. Il 12 ottobre volle ricevere l'unzione degli infermi. **Il 13 ottobre**, anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima, la si sentì esclamare: "**Sono felice, perché vado in cielo**". Alle 19,30 spirò. Sulla sua tomba si leggono queste parole da lei volute: "*Peccatori, se le ceneri del mio corpo possono essere utili per salvarvi, avvicinatevi, passatevi sopra, calpestatele fino a che spariscano. Ma non peccate più; non offendete più il nostro Gesù!*". E' la sintesi della sua vita spesa esclusivamente per salvare le anime".

A Oporto nel pomeriggio del giorno 15 ottobre i fiorai rimasero privi di rose bianche: tutte vendute. Un omaggio floreale ad Alexandrina, che era stata la rosa bianca di Gesù.

**Giovanni Paolo II la proclama Beata il 25 aprile 2004.**

## TERESA CEJUDO REDONDO

**Nacque in Pozoblanco (Cordoba – Spagna) il 15 ottobre del 1890**, in una famiglia dalle profonde radici cristiane. Frequentò il collegio delle Religiose Concezioniste della città. Ancora giovane perse la madre e pertanto dovette abbandonare il collegio per curare i suoi fratelli più piccoli. Nel 1925 andò sposa all'architetto Giovanni Battista Caballero e il Signore benedisse questa unione con la nascita di una figlia. Fin da giovane fece parte dell'Azione Cattolica, delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, di Confraternite religiose.

Quando i Salesiani giunsero in Pozoblanco **si fece entusiasta Cooperatrice e alla fondazione del gruppo locale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice fu eletta segretaria**. Seppe essere una cattolica attiva nella vita del suo paese: Dio, Patria e Famiglia erano i principi che la animavano. L'impegno diligente e lo spirito di sacrificio caratterizzarono la sua vita fino alla testimonianza suprema del martirio. Quando Pozoblanco cadde in potere del regime repubblicano Teresa fu arrestata a motivo della sua militanza cattolica. In carcere, mentre incoraggiava gli altri, fu udita pronunciare questa giaculatoria: *“Gesù sull'altare, Gesù sulla croce, Gesù nell'anima, mille volte Gesù!”*. Uscendo dal carcere per affrontare il supplizio, disse alle sue compagne di prigionia: *“Arrivederci in cielo!”*. **Era il 15 settembre 1936**. Al cimitero, luogo dell'esecuzione, volle morire per ultima per animare tutti i suoi 16 compagni con la speranza della vita eterna. Fu fucilata perdonando ai suoi uccisori. **E' stata beatificata a Roma il 28 ottobre 2007 con altri 497 martiri spagnoli**.

**I SALESIANI SOLDATO  
E LA DEVOZIONE A MARIA AUSILIATRICE  
IN TEMPO DI GUERRA<sup>4</sup>**

E' commovente riscoprire la profonda devozione mariana dei salesiani soldato così come emerge dalle corrispondenze che ci hanno lasciato durante la drammatica storia della prima guerra mondiale (1915-1918). Presentiamo qualche saggio tratto dalla vasta corrispondenza intrattenuta dai salesiani militari con il Rettor Maggiore don Paolo Albera, evidenziando uno degli aspetti costitutivi dell'identità salesiana: saper scoprire nella quotidianità della vita sul fronte militare i segni della premura materna di Maria Ausiliatrice.

“Tuttavia, la mia fiducia è in Colui che ha vinto il maligno e giustamente posso affermare che non passa giorno senza che la Vergine SS. non mi dia prova del suo patrocinio in ordine morale e materiale. Ne ho avute di quelle davvero commoventi, che ad un occhio profano possono sembrare piccolezze, pure coincidenze, ma che guardate con l'occhio della fede, sono piccoli continui tratti della bontà della Madonna, che cessando di essere pure coincidenze, diventano **regola costante del pratico aiuto del Suo Patrocinio Celeste**” (Chierico Nicola Di Cola).

“Essere stato escluso dal servizio in un posto pericoloso ove i miei camerati lasciarono la vita. Posso io dire tutto ciò opera del caso? Io, a cui la fede e don Bosco insegnano che **Maria è l'Ausiliatrice del popolo cristiano?** Ma questo non è il motivo più grave che mi spinge alla riconoscenza. Non le sembra **la grazia più grande di tutte quella d'aver potuto giornalmente ricevere Gesù Sacramentato?**... Con Gesù nel cuore ogni pena, ogni dolore diviene lieve e Maria Ausiliatrice mi ha sempre lasciato il suo Gesù, sempre mi ha dato il suo conforto!”(Chierico Dino Sella).

---

<sup>4</sup> Cfr. Tesi dottorale TULLINI LEONARDO, *Esperienza bellica e identità salesiana nella Grande Guerra. Tratti di spiritualità nella corrispondenza dei salesiani militari con D. Paolo Albera e altri superiori (1915-1918)* – UPS, Roma 2007.

“Ogni giorno prego sempre Maria Ausiliatrice, che **mi conservi la vocazione** e che mi aiuti in tutto ciò che ho di bisogno e la prego anche, che voglia sempre proteggere la nostra società, anzi prosperarla maggiormente” (Chierico Erminio Panizza).

“Dall’ultima sua di novembre rilevai quanto Ella sia soddisfatto al sapere che **i Salesiani sotto le armi recitano ogni giorno il rosario**. Mi permetto di assicurarla ch’io pure, grazie alla protezione della nostra buona mamma Ausiliatrice, non tralasciai una sola volta sì bella e pia pratica! Che se qualche giorno ne fui impedito da forza maggiore, subito supplii il giorno appresso, soddisfacendo a Maria SS. i debiti arretrati” (coadiutore Sante Resini).

Nel febbraio–marzo del 1917 il coadiutore Giuseppe Codino, rimasto solo in mezzo alla tempesta in zona Adamello, è in pericolo di smarrirsi o cadere in un crepaccio e si affida alla Madonna, pensando che la Vergine SS. soccorre sempre i suoi figli. In quel momento vede scendere dalla montagna un militare sciatore: “Lo chiamo, egli si avvicina, e, conosciuta la mia situazione, mi guidò con tutta carità. **Ritengo che la Vergine Benedetta disponesse provvidamente che passasse allora detto militare, per dimostrarmi sempre più la Sua protezione**”.

## IL PRIGIONIERO SLOVACCO

Alcuni rimproverano la Madonna di non ascoltare le loro preghiere e di non esaudire ciò che le domandano con fervore, qualche volta anche per degli anni. **La prima cosa da fare è di non credere mai, assolutamente mai, che nostra Madre si disinteressi dei suoi figli.** Sarebbe un ferirla crudelmente. Questo pensiero, che non è altro che una tentazione, farà la gioia del nemico! **La seconda cosa è di ringraziarla in anticipo per la grazia che ci otterrà da Dio attraverso la sua intercessione.** Le vie di Maria sono le vie di Dio e non sono le nostre! Un amico mi diceva scherzando: “Se vuoi far sorridere il Signore esponigli i tuoi progetti!”.

Una testimonianza ci spiega magnificamente questo concetto. Siamo nel 1950. I comunisti prendono il potere in Slovacchia. Una notte di aprile occupano una casa salesiana e deportano i religiosi. Tra questi un giovane di 20 anni, **Anton Srholec**, viene preso con i suoi compagni. Anton è un seminarista ed ha fretta di diventare sacerdote.

Dopo un tentativo di fuga mancato, viene rinchiuso nella prigione di Leopoldov. È solo nella cella dove può fare unicamente quattro passi avanti e quattro indietro. Per lui è la catastrofe: “E il seminario? E il sacerdozio? Marcirò in questa prigione per degli anni e tutto sarà rimandato? Non rivedrò più il colore del cielo?”. Nella sua disperazione si ricorda di una parola di don Bosco che può salvarlo: **“Colui che prega una novena alla Madonna ha il diritto di aspettarsi un miracolo”**. Anton mette tutta la sua speranza in questo. “La Madonna certamente mi aprirà la porta, pensa, Lei troverà un mezzo per farmi uscire”. Anton recita la sua novena ma non succede niente, la porta rimane chiusa. Avrà forse pregato male? Fa un'altra novena con maggior fervore. Il nono giorno la porta non si apre ancora. Non può dire che il torto sia da parte della Madonna! Allora prova una terza volta. Stesso risultato, la porta rimane ben chiusa. **Tuttavia qualche cosa è cambiato nel suo cuore. “Sentivo una pace molto profonda”**, racconterà più tardi, “una vera grazia di poter

sopravvivere in quelle condizioni. Avevo fame da svenire, ero molto dimagrito, al punto che dimenticavo tutto quello che mi circondava. Durante gli interrogatori venivo punito, maltrattato e umiliato, ma la sorgente di pace, di gioia e di felicità era dentro di me. **Avevo preso coscienza che dal momento che possedevo Dio tutto mi era indifferente; sia la prigione che la libertà, la salute o la malattia**, il fatto di essere povero o ricco, il successo o l'insuccesso... Avevo molto tempo e non ho mai pregato con tanto fervore". Il miracolo è avvenuto, ma non come se lo aspettava lui. Anton voleva diventare sacerdote? Anche Maria lo voleva per lui ed ancora più di lui! Effettivamente dopo diversi anni, quando alla fine la porta della prigione si aprì, Anton, poté terminare il seminario ed essere ordinato prete. Ma che prete! **Tutti gli anni di profonda intimità con il Cristo sofferente in prigione e con la Madonna, avevano fatto di lui un ammirevole testimone!** Un santo discepolo di don Bosco che irradiava talmente la gioia di Cristo da ottenere delle meraviglie attraverso il suo ministero. **Maria è forte!** Bisogna fare attenzione quando la si prega, perché lei ci esaudisce sempre e ben al di là della nostra piccola visione delle cose! Secondo il bel piano di Dio!

(Fonte: [www.enfantsdemedjugorje.com](http://www.enfantsdemedjugorje.com))



## LA GRAZIA DELLA VITA... E LA VITA DI GRAZIA

*Testimonianza di Marco, un giovane lavoratore dei nostri tempi che ha sperimentato, attraverso Maria, la grazia della conversione.*

“Grazie alla Madonna e a Gesù ho meditato sulla mia vita passata e scopro delle cose straordinarie! Quando penso alla mia giovinezza ricordo dei momenti, che non so dire di preciso per quanto tempo, avevo circa 16 anni, nei quali sentivo un amore grande per la vita nonostante nella mia famiglia si vivesse un ambiente ansioso. Non ho ricevuto insegnamenti cristiani, se non quelli di prassi: devi andare a messa la domenica, devi confessarti ecc... Ma oggi ho capito! **Dio era con me! Dio è con me!** Sai cosa vuol dire svegliarsi la mattina e dire: **che bella la vita!** Anche quando vai al lavoro e trovi persone ostili, anche quando tutti ti dicono: ma cosa fai? Tutti vanno a destra perché tu vai a sinistra? Ma io tutte le mattine dicevo: che bella la vita! E gioivo, anche per il semplice fatto di vedere il sole. **Ogni giorno era un'avventura pur vivendo nell'ordinario, perché avevo sempre quel mistero quotidiano e quella speranza della vita,** vivevo sempre pensando: chissà domani quale sorpresa mi regalerà la vita! Quale miracolo più grande uno può ricevere? Ho capito che è stata opera di Dio anche dal fatto che sentivo un ripudio verso la fornicazione: tutti andavano in cerca di ragazze, mentre io felicemente evitavo le occasioni perché **sentivo che mantenendo candida la veste del battesimo avrei trovato la vera felicità!** (Solo Dio può fare questo!). Volevo far felice gli altri, ero sempre disponibile per tutti e sempre senza scopo di lucro.

Le cose però col tempo cambiarono. Ignaro che a far tutto questo era lo Spirito divino pian piano mi feci assorbire dal mondo e a causa anche delle ferite psicologiche vissute in famiglia, insicurezze ecc.. cominciavo a subire la mentalità umana. Cominciai a gioire sempre meno e pian piano entrai addirittura in una fase depressiva. Durò circa un anno, feci tutto

da solo, a casa non seppero mai nulla, facevo finta di niente e soffrivo in silenzio. Non ricorsi neppure all'aiuto di psicologi e quant'altro. Anche in questo caso oggi capisco che **ne uscii solo grazie a Dio perché la forza che trovai dentro di me non era mia!**

Nel 2000 in seguito a un fatto particolare e oscuro mi ritrovai da un giorno all'altro a recitare il rosario tutti i giorni senza averlo mai fatto! La cosa strana è che non mi chiesi neanche il perché, non ci ragionai, lo feci e basta! Da quel fatto Dio si svelò a me! Un'altra storia cominciò da quel momento. Non durò molto questo ritmo di preghiera perché non ero abituato. Cominciai a vedere il mondo con occhi nuovi... d'un tratto capii il perché di tanta violenza, omicidi, odio, disordine morale ecc... Il principe delle tenebre opera portando tutto questo. Da quel giorno le cose diventarono un po' delicate perché fui chiamato. Pregare ogni giorno quando non l'hai mai fatto. Dio questo lo sapeva e sapeva anche che sarei caduto da lì a poco. Fu così. Mi allontanai dalla preghiera e pian piano sentivo di tornare indietro. Ho anche sperimentato che **chi intraprende il dono della fede e corrisponde al progetto di Dio viene disturbato parecchio dal male**, la lotta diventa intensa man mano che si persevera e si cresce, anche se Dio dà sempre forza a sufficienza per combatterlo. **Gesù ha vinto sul male e questo non bisogna mai dimenticarlo!**

Col passare del tempo e lontano dalla preghiera sentivo di non essere più capace di fare il bene. La dolce Madre era sempre lì che mi guardava con amore anche quando ero lontano da lei, anche quando ad un certo punto sentivo di aver perso la grazia di Dio. E' una cosa orribile! Non ero più vivo dentro, non ero più in grado di affrontare con serenità la vita, stavo diventando come gli altri, vivendo la giornata così come capitava, pensando conforme alla mentalità attuale. No! No! Dicevo dentro di me, non posso diventare così! Io non sono così! Ho passato molto tempo in stand-by, vivendo male. Vedevo il male nel mondo e mi sentivo schiacciare da esso.

Un giorno tornando dal lavoro fui preso da un pensiero che venne certamente per grazia di Dio. Sentivo su di me quanto pesa il mondo quando si è lontani da Dio! Sentivo nel profondo dell'anima che l'uomo cadrebbe nel nulla se non ci fosse Dio. Anche coloro che dicono di non credere, dovrebbero ringraziarlo perché non fa mancare nulla neanche a loro. **E' per sua grazia che si vive, è per nostra disobbedienza che si sopravvive!** Lontano dalla messa, lontano dalla confessione, lontano dalla preghiera, soffrivo nello spirito, il mio cuore aveva smesso di parlare. Gridavo a Dio cosa mi stesse succedendo! Perché ero così debole? Ma ecco il miracolo!!! Dio mi toccò con la sua grazia, mi rimise in piedi! Senza che io ne avessi il merito. Che bello! Ripresi pian piano la preghiera, “un passo alla volta”, mi sussurrò il Signore. Mi confessai, ripresi ad andare a messa, a ricevere la comunione, a vivere la vita cristiana. Entrò nella mia vita anche radio Maria, con le sue meravigliose catechesi e insegnamenti! In tutto questo è sempre stato Dio l'artefice; **lui ha messo il seme dell'amore in me, in un momento ben preciso e a lui solo conosciuto.** Quando io soffrìi proprio quel seme mi salvò, mi aggrappai con forza a quei momenti della mia giovinezza dove lui era vivo dentro di me, come se mi volesse dire: torna a me! Come allora e ti darò la felicità che cerchi. Sono serviti molto anche i momenti che ero lontano da lui, perché ora penso è come se lui abbia voluto farmi capire cos'è la vita senza di lui! Non una bella cosa di certo! Credo che tutti noi passiamo dei momenti difficili. Posso dire però con certezza che **Dio mette il seme dell'amore in ognuno di noi ed è proprio quando siamo a terra che dobbiamo scoprire in quale momento della vita l'ha fatto, ed aggrapparsi con forza e speranza a quel momento e credere che lui e solo lui ci può salvare, perché i suoi progetti sono perfetti. L'impegno quotidiano e la veglia sulla porta del cuore portano Gesù dentro di noi”.**

**CARLO ACUTIS, QUINDICENNE MILANESE,  
UNA FONTANA D'ACQUA FRESCA**

Il 12 ottobre del 2006 muore a 15 anni, in seguito a una leucemia fulminante, Carlo Acutis, un ragazzo milanese. Qualche giorno prima della morte aveva offerto la sua vita per il Papa e per la Chiesa e già si sta lavorando per introdurne la causa di beatificazione.

Ma chi era Carlo? Ce lo racconta la mamma, Antonia Acutis: *“La figura di Carlo è possibile riassumerla in questa sua frase: **L’Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo.** Mio figlio sin da piccolo, e soprattutto dopo la sua Prima Comunione, non ha mai mancato all’appuntamento pressoché quotidiano con la Santa Messa e il Rosario, e con un momento di adorazione eucaristica. Nonostante questa intensa vita spirituale, Carlo ha vissuto pienamente e gioiosamente i suoi quindici anni, lasciando in coloro che lo hanno conosciuto una profonda traccia. Era un ragazzo esperto con i computer, tanto che si leggeva i testi di ingegneria informatica lasciando tutti stupefatti, ma questa sua dote la poneva al servizio del volontariato e la utilizzava anche per aiutare i suoi amici. La sua grande generosità lo portava ad interessarsi di tutti, dagli extracomunitari ai disabili, ai bambini, ai mendicanti. **Stare vicino a Carlo era come stare vicino ad una fontana d’acqua fresca.** Certamente l’eroicità con cui ha affrontato la sua malattia e la sua morte hanno convinto molti che veramente in lui c’era qualcosa di speciale. Quando il dottore che lo seguiva gli ha chiesto se soffriva molto Carlo gli ha risposto: *“C’è gente che soffre molto più di me!”*”*

La figura del giovane Carlo Acutis si presenta interessante per diversi aspetti. **La sua solarità e serenità:** era un ragazzo che viveva con gioia il suo essere “giovane”, la sua età, senza drammi, senza tensioni, senza paure; era felice di essere giovane e, giorno per giorno, coglieva il bello, il buono, l’imprevisto della sua vita di giovane. **La sua fede,** singolare in una persona così giovane, era così limpida e sicura che lo portava ad essere sempre sincero con se stesso e con gli altri. **Una straordinaria attenzione verso**

**il prossimo:** era sensibile ai problemi e alle situazioni degli amici, dei compagni, delle persone che gli vivevano vicino e anche verso quanti incontrava giorno per giorno. **Aveva capito il vero valore della vita come dono di Dio, come impegno, come risposta da dare al Signore Gesù giorno per giorno in semplicità.** Era un ragazzo normale, allegro, sereno, sincero, volitivo, che amava la compagnia, che gustava l'amicizia. Aveva capito l'importanza dell'incontro quotidiano con Gesù nell'Eucaristia, ma non assumeva un atteggiamento "bigotto" o convenzionale, era anzi molto amato e cercato dai compagni e dagli amici per la sua simpatia e vivacità.

Leggendo la storia di Carlo, pare di incontrare un ragazzo che già si conosce e colpisce come nella sua breve esistenza traspaia la bellezza di una **santità giovanile** con i tratti tipici dello spirito salesiano: l'allegria, i doveri dello studio e della vita di preghiera, l'impegno per gli altri. In particolare Carlo aveva conosciuto le vicende prodigiose della **Beata Alexandrina Maria da Costa**, mistica dell'Eucaristia, Cooperatrice Salesiana che visse a Balasar in Portogallo. Per molto tempo paralizzata a letto, si era cibata per oltre tredici anni soltanto con l'ostia consacrata. Carlo riflette a lungo e medita sui messaggi che Gesù aveva dato ad Alexandrina. Soprattutto lo aveva colpito molto quello in cui il Signore Gesù aveva detto ad Alexandrina: *"Ti ho messa al mondo, ti faccio vivere solo di me per provare agli uomini ciò che vale l'Eucaristia e ciò che è la mia vita nelle anime: è luce e salvezza per l'umanità. Sono tanto dimenticato! Anzi, sono tanto offeso! Voglio essere amato nella Santissima Eucaristia: là è la fonte di tutte le grazie!"*.

Attraverso il ricordo di alcuni **fatti della vita di don Bosco** Carlo interiorizza alcuni valori della vita cristiana: l'episodio nel quale don Bosco opera la risurrezione di un ragazzo, che si chiamava come lui Carlo e come lui morto a quindici anni, per sottolineare il valore della confessione e del morire in grazia di Dio; l'insistenza di don Bosco affinché i giovani si accostassero alla Comunione sin da piccoli, conoscendo bene i rischi che corrono conducendo una vita lontana

dall'Eucaristia e dalla preghiera; la recita della liturgia delle ore che don Bosco spesso faceva davanti alle “case di appuntamento” ottenendo la conversione di molte giovani donne.

Dopo la cresima, ricevuta il 24 maggio 2003, festa di Maria Ausiliatrice, la sua vita ha una forte accelerazione, come ricorda una monaca di clausura che l'aveva conosciuto: “Carlo, dopo aver ricevuto il sacramento della S. Cresima appariva ancora più spiritualizzato; traspariva dai suoi occhi puri un'anima limpida: **sembrava un altro 'Domenico Savio'!**”.

[Chiunque volesse ricevere notizie o riportare testimonianze circa la vita di Carlo Acutis può scrivere a [info@carloacutis.com](mailto:info@carloacutis.com), [www.carloacutis.com](http://www.carloacutis.com)]

## **ADMA: ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE**

**Maria Ausiliatrice è da tutti considerata la Madonna di Don Bosco**, benché questa devozione risalga ai primi secoli cristiani. Questo titolo ha innanzitutto una forte tonalità ecclesiale: Maria è Aiuto della Chiesa nelle sue lotte interne ed esterne. Infatti, dopo la battaglia di Lepanto (7/10/1571), il titolo fu inteso come “difesa della fede”, e Pio V lo immise ufficialmente nelle litanie. Nel 1683 si attribuì alla sua intercessione la vittoria sui Turchi e a Monaco di Baviera sorse una "Associazione di Maria Ausiliatrice", approvata da Innocenzo XI. Il 24 maggio 1814, giorno del ritorno a Roma di Pio VII dalla prigionia inflittagli da Napoleone, fu fissata la data della sua festa liturgica.

**L'origine dell'ADMA si collega direttamente alla basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.** Il Santuario di Maria Ausiliatrice è nato dal cuore, dal coraggio di Don Bosco e dalla sua grande devozione alla Madonna. Fu un'impresa segnata da avvenimenti straordinari e da difficoltà enormi: Don Bosco non si stancava di ripetere che era la Madonna che voleva la chiesa e Lei stessa, dopo avergli indicato persino il luogo dove doveva sorgere, lo aiutò anche a trovare i mezzi necessari.

**L'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice**, il secondo gruppo fondato da don Bosco, dopo i salesiani, fu eretta canonicamente presso il santuario di Valdocco fin dal **1869 (18 aprile)** con l'intento di “promuovere la venerazione al Santissimo Sacramento e la devozione a Maria Aiuto dei Cristiani”. Nel 1870 il beato Pio IX la elevò ad Arciconfraternita e l'arricchì di benefici spirituali, consentendo che si espandesse in Piemonte. Nel 1889 Leone XIII concesse il diritto di aggregare associazioni consimili presso qualsiasi chiesa o oratorio pubblico appartenente alla Società Salesiana e, nel 1894, autorizzò don Rua e i successori di don Bosco a far nascere dette associazioni ovunque vi fosse una casa salesiana. L'ADMA acquista così una dimensione mondiale, alternando per molti decenni ritmi di vita, di diffusione, di riconoscimenti e anche di dimenticanze e di crisi.

Nel **1988**, anno centenario della morte di don Bosco, essa si rinnova diventando **Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA)** e il **5 luglio 1989** è **ufficialmente riconosciuta come gruppo della Famiglia Salesiana**. Un riconoscimento significativo viene dal Capitolo Generale 24 dei salesiani (1996) che dichiara: "Don Bosco diede vita anche all'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice coinvolgendola, con impegni accessibili alla maggioranza della gente semplice, nella spiritualità e nella missione della Congregazione". E' una testimonianza della capacità di don Bosco di coinvolgere tutti nell'educazione e nella salvezza dei giovani, del suo desiderio di affermare, attraverso monumenti viventi (ADMA – Figlie di Maria Ausiliatrice – Opera per le vocazioni), che Maria è sempre presente ove operano i salesiani. **Il 7 ottobre 2003** è **concessa l'approvazione del Nuovo regolamento dell'Associazione** da parte della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e per le Società di Vita Apostolica.

Nata a Torino-Valdocco presso il Santuario di Maria Ausiliatrice come **ADMA PRIMARIA**, ad essa vengono aggregate tutte le altre, formando un'unica Associazione. **E' diffusa in tutto il mondo**, in particolare nelle opere dove sono presenti i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Ha avuto uno sviluppo quasi miracoloso in diverse nazioni, grazie allo zelo apostolico di tanti missionari e missionarie che hanno confidato e hanno affidato la loro opera apostolica ed educativa all'intercessione di Maria Ausiliatrice, erigendole ovunque cappelle e santuari e propagandone tra il popolo una viva e sincera devozione.

Dall'inizio del Registro, nel 1891, al 31.12.2007 sono 3350 le **Associazioni aggregate**, di cui 1606 fanno riferimento ai Salesiani, 1266 alle Figlie di Maria Ausiliatrice, 478 alle Diocesi. Più difficile quantificare il numero degli **associati** (circa 35.000 quelli attivamente partecipi e 60.000 in modo più sporadico) Dal 1988 si sono celebrati **cinque Congressi Internazionali di Maria Ausiliatrice**: Torino-Valdocco nel 1988; Cochabamba (Bolivia) nel 1995; Siviglia (Spagna) nel 1999; Torino-Valdocco



nel 2003 (in occasione del centenario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice); Città del Messico nel 2007; il prossimo si svolgerà nel 2011 in Polonia presso il celebre santuario della Madonna nera di Częstochowa.

**L'adesione personale all'Associazione** (cfr. art. 4 del Regolamento) comporta i seguenti impegni, avendo come luoghi privilegiati di azione la famiglia, l'ambiente di vita, di lavoro e di amicizia:

- valorizzare, in sintonia con la Chiesa, di cui Maria è tipo e figura, la partecipazione alla vita liturgica, in particolare ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, nella pratica della vita cristiana personale;
- vivere e diffondere la devozione in Maria Ausiliatrice secondo lo spirito di don Bosco in particolare nella Famiglia Salesiana;
- rinnovare, potenziare e vivere le pratiche di pietà popolare:
  - la commemorazione del 24 di ogni mese,
  - il rosario
  - la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice,
  - la benedizione di Maria Ausiliatrice
  - i pellegrinaggi ai santuari mariani
  - le processioni
  - la collaborazione alla vita parrocchiale: liturgia, catechesi, visite agli anziani e agli ammalati, servizi vari nelle chiese...;
- imitare Maria coltivando nella propria famiglia un ambiente cristiano di accoglienza e solidarietà;
- praticare, con la preghiera e l'azione, la sollecitudine per i giovani più poveri e le persone in necessità;
- pregare e sostenere nella Chiesa, e in particolare nella Famiglia Salesiana, le vocazioni laicali, religiose e ministeriali;
- vivere la spiritualità del quotidiano (l'obbedienza alla volontà di Dio – *Fiat*) con atteggiamenti evangelici, in particolare con il ringraziamento a Dio per le meraviglie che continuamente compie (*Magnificat*) e con la fedeltà a Lui anche nell'ora della difficoltà e della Croce, sull'esempio di Maria (*Stabat*).

Così, la devozione a Maria Ausiliatrice conduce ad imitare la sua vita, tutta dedicata all'amore del Figlio e alla cura di tutti i figli e figlie che Gesù le ha donato sulla croce, e che Lei ha cominciato ad accompagnare nel Cenacolo. Nello stile salesiano questa devozione "tradizionale" prende una **forte connotazione apostolica, perché la Madre viene in "ausilio" dei cristiani, specialmente quando la loro fede è in pericolo**. Promuovere l'ADMA significa offrire un itinerario pratico e semplice di santificazione e di apostolato e diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice come imitazione della sua vita impegnata con Gesù e con la Chiesa.

“L’Associazione di Maria Ausiliatrice esistente presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino-Valdocco è erede e continuatrice della prima fondata da don Bosco: per questo viene denominata “Primaria”. A motivo della sua origine e del suo legame con il Santuario essa svolge il ruolo di animazione, collegamento e informazione dell’Associazione a livello mondiale” (art. 15 del Regolamento).

Con questo spirito, e con il desiderio di rispondere in modo rinnovato a questo compito, il Consiglio di Presidenza dell’ADMA Primaria, oltre all’**inserto ADMA della Rivista “Maria Ausiliatrice”**, pubblicata dal Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, ha promosso **l’ADMA ONLINE<sup>5</sup>**, un notiziario mensile di collegamento e di animazione, a servizio innanzitutto dei membri associati e come strumento di comunione per tutti i gruppi aggregati sparsi nel mondo, oltre che come stimolo di animazione mariana per tutti i gruppi della Famiglia Salesiana. Ogni numero comprende: un messaggio mensile, un testo di preghiera a Maria Ausiliatrice, il profilo di un testimone, il racconto di un’esperienza di vita e la cronaca di famiglia

---

<sup>5</sup> L’ADMAonline può essere letto al seguente sito:

italiano: [www.donbosco-torino.it/ita/adma](http://www.donbosco-torino.it/ita/adma)

francese: [www.donbosco-torino.it/fra/adma](http://www.donbosco-torino.it/fra/adma)

spagnolo: [www.donbosco-torino.it/spa/adma](http://www.donbosco-torino.it/spa/adma)

portoghese: [www.donbosco-torino.it/port/adma](http://www.donbosco-torino.it/port/adma)

inglese: [www.donbosco-torino.it/eng/adma](http://www.donbosco-torino.it/eng/adma)

dell'ADMA Primaria. Tutto in un'ottica ecclesiale, mariana e salesiana.

I successori di don Bosco hanno fatto risaltare il valore attribuito da don Bosco a questa Associazione quale mezzo per diffondere l'amore all'Eucaristia e all'Ausiliatrice e per la promozione delle vocazioni, la santificazione dei sacerdoti, l'educazione della gioventù, l'unità della famiglia e la difesa della vita. Lasciamoci condurre da questa buona Madre e sperimenteremo nella nostra persona e nella vita di tanti nostri fratelli lo stupore delle meraviglie di Dio e faremo nostra la sua lode al Padre. Affidati al Cuore Immacolato di Maria Ausiliatrice, sperimentiamo la forza della redenzione, e diventiamo segni e strumenti dell'amore di Dio per coloro che non conoscono il suo amore. Maria ripete a noi oggi: Io sono la Madre di Gesù Cristo, la Madre della Chiesa e della Famiglia salesiana. Rispondiamo senza indugio alla volontà di Dio, sapendo che viene a noi nel mistero della croce, presso la quale siamo stati dati come figli da Gesù alla sua Madre.

**SEDE ADMA:**

Santuario di Maria Ausiliatrice

Via Maria Ausiliatrice 32

10152 TORINO – ITALIA

Tel.: 0039-011-5224216

Fax.: 0039-011-5224213

E-mail: [adma.torino@tiscali.it](mailto:adma.torino@tiscali.it)

Sito internet:

<https://www.admadonbosco.org/>

“Il libro è disponibile in formato digitale per gentile concessione dell'editrice salesiana ElleDiCi”